

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14



2006-2007 Napoli

ANNALI
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie N. 13 - 14

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14

2006 - 2007 Napoli

In copertina: Pithos a rilievo con la presa di Troia (*Museo di Mikonos*)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L. VINCIGUERRA"
ANNALE
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA
DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova serie N. 13-14

ISSN 1127-7130

Comitato di Redazione

Giancarlo Bailo Modesti, Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli,
Giuseppe Camodeca, Matteo D'Acunto, Bruno d'Agostino, Anna Maria D'Onofrio, Luigi Gallo,
Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Fabrizio Pesando, Giulia Sacco

Segretaria di redazione: Patrizia Gastaldi

Direttore responsabile: Bruno d'Agostino

I contributi vanno redatti in due copie; per i testi scritti al computer si richiede l'invio del dischetto, specificando l'ambiente (Macintosh, IBM) e il programma di scrittura adoperato. Dei testi va inoltre redatto un breve riassunto (max. 1 cartella).

Documentazione fotografica: le fotografie, in bianco e nero, devono possibilmente derivare da riprese di originali, e non di altre pubblicazioni; non si accettano fotografie a colori e diapositive. Unitamente alle foto deve pervenire una garanzia di autorizzazione alla pubblicazione, firmata dall'autore sotto la propria responsabilità.

Documentazione grafica: la giustezza delle tavole della rivista è max. cm. 17x24; pertanto l'impaginato va organizzato su multipli di queste misure, curando che le eventuali indicazioni in lettere e numeri e il tratto del disegno siano tali da poter sostenere la riduzione. Il materiale per le tavole deve essere completo di didascalie.

Le documentazioni fornite dagli autori saranno loro restituite dopo l'uso.

Gli autori riceveranno n. 30 estratti del proprio contributo.

Gli estratti eccedenti tale numero sono a pagamento.

Gli autori dovranno sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia ai diritti di autore a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le abbreviazioni bibliografiche utilizzate sono quelle dell'*American Journal of Archaeology*, integrate da quelle dell'*Année Philologique*.

Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio e il cognome, con la sola iniziale maiuscola; nel caso di più autori per un medesimo testo i loro nomi vanno separati mediante trattini. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà: (a cura di). Tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera va sempre posta una virgola.

I titoli delle riviste, dei libri, degli atti dei convegni, vanno in corsivo (sottolineati nel dattiloscritto).

I titoli di articoli contenuti nelle opere sopra citate vanno indicati tra virgolette singole, come pure la locuzione 'Atti', quella 'catalogo della mostra...' e le voci di lessici, enciclopedie, ecc.; vanno poi seguiti da: in. I titoli di appendici o articoli a più mani sono seguiti da: *apud*.

Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato tra parentesi.

Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione.

Al titolo della rivista seguono il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola; nel caso la rivista abbia più serie, questa indicazione va posta tra parentesi dopo quella del numero dell'annata.

Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

Se la stessa citazione compare nel testo più di una volta, si utilizza un'abbreviazione costituita dal cognome dell'autore seguito dalla data di edizione dell'opera, salvo che per i testi altrimenti abbreviati, secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica (p. es., per il Trendall, *LCS*, *RVAP* ecc.).

L'elenco delle abbreviazioni supplementari va dattiloscritto a parte.

Le parole straniere, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo.

I sostantivi in lingua inglese vanno citati con lettera minuscola, ad eccezione degli etnici.

L'uso delle virgolette singole è riservato unicamente alle citazioni bibliografiche; per le citazioni da testi vanno adoperati i caporali; in tutti gli altri casi si utilizzano gli apici.

Abbreviazioni

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm.; circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta o vedi: cfr.; *et alii*: *et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./frt.; inventario: inv.; larghezza: largh.; lunghezza: lung.; metri: m.; numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof.; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.

Non si abbreviano: *idem*, *eadem*, *ibidem*; in corso di stampa; nord, sud, est, ovest; nota/e; non vidi.

INDICE

Ricordo di J.P. Vernant	p.	9
E. ARENA, Per una storia dell' "Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	»	13
A. MAZARAKIS AINIAN, I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	»	81
T. CINQUANTAQUATTRO, Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	»	111
J. DE LA GENIÈRE - G. GRECO, Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele	»	135
E. PRATA, Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica	»	145
R. BONAUDO, Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	»	157
F. CASTALDO, La sepoltura dell' "Hydria Vivenzio"	»	173
B. D'AGOSTINO, The Trojan horse: between Athena and Artemis	»	185
D. VOLPICELLA, Cuma: Le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	»	197
I. BRAGANTINI - R. PIRELLI, Osservazioni sul fregio della Villa romana della Farnesina	»	221
S. FIORELLINO, I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	»	233
EPIGRAPHICA		
TH. DREW BEAR - G. SACCO, Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	»	253
T. RITTI, Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	»	283
G. CAMODECA, Due nuovi senatori di III secolo da Nola	»	299
R. DE BONIS, Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	»	313

GLI AGONI VALENTEA A HIERAPOLIS DI FRIGIA

TULLIA RITTI

L'occasione per questo studio è stata offerta dalla decifrazione dell'epigrafe sulla base di una statua di Settimio Severo, ritrovata nel 1996 nel corso dei lavori di restauro eseguiti dagli archeologi del Museo di Denizli-Pamukkale nell'area vicina alla porta che si apre nelle mura meridionali di Hierapolis. La base è ora collocata nel cortile delle Grandi Terme, attuale sede del Museo di Denizli-Pamukkale¹.

Al momento del rinvenimento, la superficie del blocco marmoreo si presentava ricoperta da estese incrostazioni calcaree, in alcuni punti molto spesse. Del rinvenimento è stata data una notizia preliminare, con la lettura delle prime tre righe, così come allora erano ricostruibili². In seguito è stata eseguita la ripulitura della fronte iscritta, un'operazione che ha richiesto un considerevole impegno alla perizia dei restauratori della Missione archeologica italiana, grazie ai quali è stato finalmente possibile leggere il testo nella sua interezza.

Il luogo in cui la base era collocata in origine non può essere precisato. Molti fra gli elementi riutilizzati al momento in cui furono costruite le mura meridionali, probabilmente in età teodosiana, dovettero essere presi naturalmente dall'area vicina, ma vi confluirono anche pezzi che si trovavano molto lontano. Valga come esempio per tutti il blocco di una grande base con un'epigrafe onoraria per Antonino Pio, anch'esso rinvenuto

presso le mura meridionali, che sicuramente veniva dalla grande agora alla estremità opposta dell'abitato, dove fu ritrovato un blocco contiguo della stessa base³.

Lo scavo dell'area meridionale della città non è stato per ora intrapreso in modo sistematico, ma sappiamo che vi avevano sede edifici e complessi di carattere pubblico anche di grande rilevanza, come quelli ginnasiali. Fra le iscrizioni onorarie ritrovate nella stessa area, si può segnalare la base di una statua dell'arcigallo M. Aur. Eutyhianos⁴.

L'alta base in marmo bianco (misure in cm.: h. 107; largh. 58; prof. 54), è priva di modanature e mutila in basso a destra. Le lettere sono alte 4 cm., con interlinea di 1,7 cm. Il *ductus* è regolare, i caratteri appaiono accurati, con apici evidenti; fra essi si notano il *theta* con il tratto orizzontale che taglia l'ovale, l'*omikron* e il *theta* appuntiti in basso e l'*omega* con l'ovale appuntito in basso che tocca il tratto di base in un punto; le legature sono assenti nella titolatura imperiale, ma sono state poi utilizzate nel resto dell'epigrafe, connettendo due o tre caratteri, quasi ogni volta che ciò era possibile (fig. 1).

L'epigrafe conservata ha inizio subito sotto il margine superiore, sopra il quale doveva poggiare la cornice che sosteneva la statua e portava la prima riga dell'iscrizione. Dopo la titolatura dell'impera-

¹ Ringrazio Hüseyin Baysal direttore del Museo di Hierapolis-Pamukkale per avermi affidato lo studio del complesso epigrafico conservato nel Museo, di cui fa parte anche questa base iscritta, e gli archeologi che hanno rinvenuto il pezzo, in particolare Haşim Yıldız. A Francesco D'Andria, direttore della Missione archeologica italiana a Hierapolis, della quale facevo parte anche durante lo studio di questo testo, va la mia gratitudine, in particolare per aver messo a disposizione l'inestimabile e paziente opera dei restauratori della Missione per la ripulitura

della pietra. L'amica e collega Giulia Sacco ha letto e discusso con me il manoscritto, fornendo preziosi suggerimenti sull'interpretazione dell'epigrafe.

² H. Yıldız, 'La porta sud bizantina di Hierapolis (Pamukkale, Denizli)', in F. D'Andria - F. Silvestrelli (a cura di), *Ricerche archeologiche turche nella valle del Lykos*, Lecce 2000, p. 201, fig. 17 (disegno) = SEG L, 2000, n. 1250.

³ Ritti, 'La cassa' 1999, pp. 261-274.

⁴ Judeich 1898, n. 33; Ritti 2007, pp. 131-133.

tore, al termine della l. 5, è lasciato uno spazio liscio, di ca 6 cm., sotto il quale prosegue l'iscrizione. Un secondo intervallo analogo si trova dopo la tredicesima linea. È perduta la parte finale dell'epigrafe, che poteva ancora proseguire con una o due righe dopo la l. 18. Di quest'ultima restano solo verso il centro le tracce di due lettere, la seconda delle quali era una tonda, mentre della prima rimane solo in alto la terminazione di un tratto orizzontale.

- [Αὐτοκράτορα]
Καίσαρα Λ. Σεπτ[ι]-
μιον Σεουήρον
Περτίνακα Σεβασ-
5 τόν,

Λ. Τύλλιος Οὐ-
άλης ἀγωνοθέ-
της, κατὰ τὸν ὑπ'
αὐτοῦ τεθέντα νό-
10 μον ἐκ περισσείας
[τ]όκων⁵ ἀγώνος Οὐ-
[α]λεντήων τῆς πρώ-
της πεναταετηρίδο[ς],

τὴν ἀνάστασ[ις]
15 ποιησαμένο[ν καὶ]
συντελέσαντο[ς πα]-
ρ' ἐ[α]υτοῦ · Γ · [--]
[-----]Ο[---]

«L. Tullius Valens, agonoteta, (ha onorato con una statua) [l'imperatore] Cesare L. Settimio Severo Pertinace Augusto, utilizzando l'eccedenza degli interessi destinati alla prima penteteride dell'agone dei *Valentea*, secondo la disposizione da lui stesso stabilita; G.[--] si è occupato dell'erezione della statua e ha contribuito a proprie spese».

Il testo merita un'attenzione particolare sotto vari punti di vista: certamente in primo luogo perché ci informa sulla creazione di un agone locale, ma

⁵ L'integrazione dell'inizio della l. 11 mi è stata suggerita da Th. Drew-Bear, in visita al Museo nel momento in cui è stato possibile leggere per la prima volta il testo dopo la ripulitura.

⁶ Settimio Severo chiamò a corte come insegnante dei suoi figli il sofista ierapolita Antipatros, nominandolo anche capo dell'ufficio della cancelleria imperiale *ab epistulis Graecis* (sulla carriera di questo personaggio, si veda T. Ritti, 'Il sofista Antipatros di Hierapolis', in *XIII MiscGrRom* 1988, pp. 71-128);

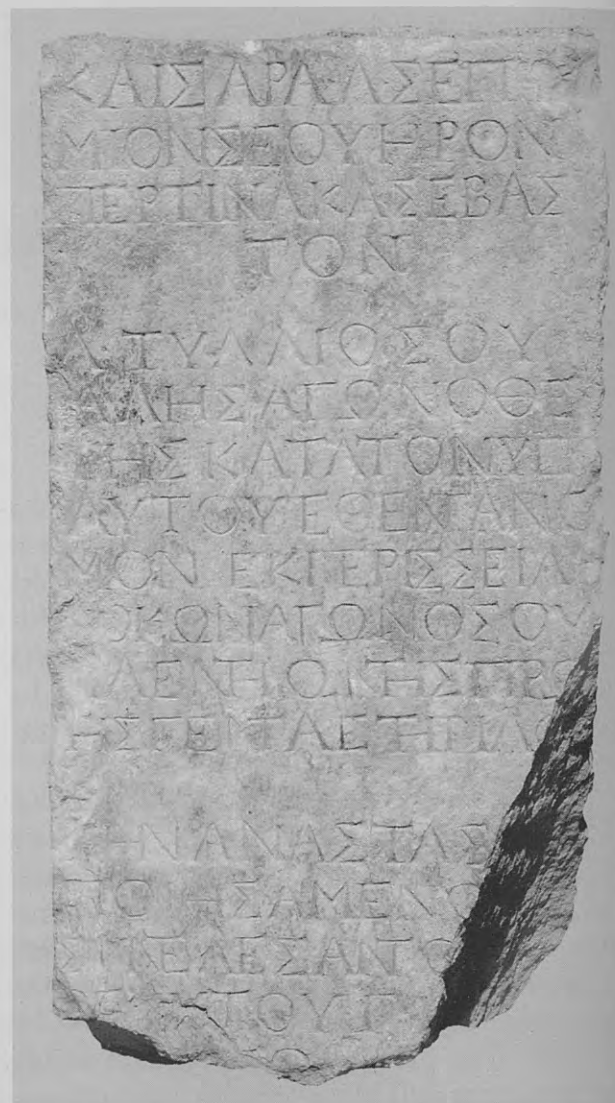


Fig. 1. Base della statua di Settimio Severo.

anche perché l'innalzamento di una statua imperiale da parte di un cittadino conferma ulteriormente per quest'epoca i legami fra i ceti dominanti di Hierapolis e il potere centrale, legami che altri documenti ci testimoniano anche per i regni di Adriano, Antonino Pio e Caracalla⁶.

Lo schema dell'iscrizione è conforme a quello più comune sulle basi di statue, con il nome dell'onorato all'inizio del testo, l'indicazione della persona o

per i regni di Adriano ed Antonino Pio, cfr. *eadem*, 'Un decreto onorario di Hierapolis per Tiberius Iulius Myndios', in *MedAnt* 4, 2001, pp. 489-555; *eadem*, 'La cassa' 1999, pp. 261-274; 'Antonino' 1999, pp. 291-296; 'Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis di Frigia', in *AIONArchStAnt* 7, 2000, pp. 209-219; riguardo al rapporto fra Hierapolis e Caracalla, cfr. Ritti 2003, pp. 177-213.

dell'organismo che ha elevato la statua e dei motivi per tale onore, ed infine la menzione di chi ha avuto l'incarico di far materialmente eseguire l'opera. Fra gli analoghi esempi locali possiamo citare la base di una statua, probabilmente equestre, di Antonino Pio, «padrone della terra e del mare», trovata anch'essa reimpiegata nell'area meridionale⁷.

La titolatura dell'imperatore Settimio Severo è quella ufficiale abbreviata, in cui compare il titolo di Pertinace, che egli portava sin dall'inizio del regno⁸. In assenza di altri elementi, non è dunque possibile individuare per il documento una data precisa all'interno del regno severiano.

L. Tullius Valens

L'onomastica di L. Tullius Valens, come si vede, è completamente latina, e quindi non è escluso che egli discendesse da una delle famiglie italiche che l'attività commerciale aveva indotte a trasferirsi a Hierapolis⁹. Sappiamo infatti che nella città esisteva un *conventus civium Romanorum*, di cui conosciamo due conventarchi in carica nella prima metà del III sec. d.C.¹⁰. Il gentilizio Tullius si ritrova comunque



Fig. 2. Tomba di Tullius Valens.

nella città una sola volta, nell'epitafio di una Tullia Meltine¹¹, mentre il *cognomen* non ricorre in altre iscrizioni locali¹².

Il testo afferma che l'iniziativa di Tullius Valens si presentava come l'esecuzione di una decisione da lui presa precedentemente (κατὰ τὸν ὑπ' αὐτοῦ τεθέντα νόμον), a proposito della celebrazione di un agone denominato *Valentea*. Come accade per buona parte delle gare microasiatiche volute e finanziate da un privato, esse prendevano dunque nome dal personaggio che le aveva istituite e che ne aveva reso possibile la durata nel tempo¹³. Ritorniamo però sull'agone dopo aver illustrato gli altri dati che riguardano la persona di Tullius Valens.

⁷ Ritti 2002-2003, pp. 271-282; devo a W. Eck il suggerimento che la base, di cui resta il settore anteriore, sostenesse una statua equestre. Segno come curiosa coincidenza, e non per suggerire un rapporto con la nuova iscrizione di Hierapolis, un'epigrafe di Magnesia al Sipilo, anch'essa sulla base di una statua di Settimio Severo, che la città consacra a cura del proto-arconte «ἀπὸ χρημάτων Οὐαλητιανῶν» (*sic*), utilizzando quindi i fondi forniti da un non meglio identificato Vale(n)s (*I. Magnesia am Sipilos* 1978, n. 10). Un altro esempio viene da Ariassos di Pisidia, dove l'evergete Diotimos, figlio di Samos, fece erigere su un grande arco trionfale tre statue imperiali, una delle quali apparteneva a Settimio Severo: Θεὸν [Σεουήρον] ἢ βουλ[ή] καὶ ὁ δῆμος ἐκ χρημάτων Διοτέ[ιμου Σάμου] (*I. Central Pisidia* 2000, n. 112).

⁸ D. Kienast, *Römische Kaisertabellen. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1996, p. 156.

⁹ Si vedano però le osservazioni di H. Halfmann, 'Städtebau und Bauherr im römischen Kleinasien. Ein Vergleich zwischen Pergamon und Ephesos', in *IstMitt*, BH 43, 2001, p. 101.

¹⁰ Cfr. Judeich 1898, n. 32; Ritti 2003, p. 195.

¹¹ Ritti 2004, pp. 590-591, n. 34.

¹² Né il nome Valens, né il gentilizio Tullius sono molto diffusi nella regione e nelle aree vicine. Per fare solo qualche esempio, entrambi sono finora assenti dalla documentazione epigrafica della grande città a pochi chilometri da Hierapolis, Laodicea al Lico (Th. Corsten, *Die Inschriften von Laodikeia am Lykos*, I [IK 49], Bonn 1997, indice onomastico) e da quella di Afrodizia (*MAMA* VIII, indice onomastico); nessuno dei quattro personaggi che portano a Efeso il nome Valens è un Tullius (cfr. *I. Ephesos* 1984), gentilizio che vi è raramente testimoniato, mentre in un'altra grande città, Smirne, è conosciuto un solo Tullius e nessun Valens (G. Petzl, *Die Inschriften von Smyrna*, I [IK 22], Bonn 1982, indice onomastico).

¹³ Alcuni esempi in Moretti 1953, pp. 131, 182, 184, 227. Fra i più noti ed importanti agoni che prendevano nome dai loro istitutori, oltre ai *Demostheneia* di Enoanda, su cui ritorneremo più oltre, ricordiamo i *Balbilleia* di Efeso e Smirne (Moretti 1953, indice a p. 276; *I. Ephesos* 1984, p. 44) e i *Vareia* di Perge (S. Şahin, *Die Inschriften von Perge*, I [IK 54], Bonn 1999, pp. 165-166). Si vedano anche K. Ehling, 'Der Emmonideia-Agon auf den



Fig. 3. Iscrizione sulla tomba di Tullius Valens.

Per un caso raro a Hierapolis, la nuova epigrafe si riferisce ad un personaggio locale non ignoto agli studiosi, poiché già nell'Ottocento era stata copiata, entrando poi a far parte del *Corpus inscriptionum Graecarum*, l'epigrafe incisa su una parete della sua tomba monumentale, situata nella necropoli settentrionale, a circa un chilometro dall'abitato¹⁴ (figg. 2-3).

Ὁ βωμός καὶ ἡ ἐπικείμενη σορὸς Δοκιμηνὴ καὶ ὁ περὶ τὸν βωμόν
περίβολος καὶ τὰ ἐν αὐτῷ κείμενα Λ. Τυλλίου
Οὐάλεντος.

«Il *bomòs* e il sarcofago (in marmo) docimeno che vi è posto sopra, e il recinto intorno al *bomòs* e le cose che vi si trovano appartengono a L. Tullius Valens».

L'edificio, di notevoli dimensioni, è definito

kaiserzeitlichen Bronzemünzen von Magnesia am Sipylus', in *JNG* 50, 2000, pp. 61-71 (cfr. anche *I. Magnesia am Sipylus* 1978, T 31; *TAM*, V 1, n. 361); Leschhorn, 'Griechische Agone', 1998, pp. 400-412. Un elenco di agoni intitolati al loro fondatore si può trovare in Pleket, 'Mass-sport', 1998, p. 157.

¹⁴ Judeich 1898, n. 213, con la bibliografia precedente. Le lettere dell'iscrizione sono ben curate; vi si ritrova la stessa forma di *omega* presente nell'epigrafe della base di Settimio Severo, ma la mano del lapicida è diversa.

¹⁵ Per il termine *bomòs* usato in questo significato, cfr. J. Kubińska, *Les monuments funéraires dans les inscriptions grecques*

de l'Asie Mineure, Warszawa 1968, indice s.v. βωμός (*soubassement*); E. Equini Schneider, 'Note sulle iscrizioni funerarie di Hierapolis di Frigia', in *RendLinc* 25, 1970, pp. 477-479.

¹⁶ Attanasio-Pensabene 2002, pp. 69-72.

¹⁷ Iscrizione sulla tomba di Fl. Mettia Theophilane (Judeich 1898, n. 158); Iscrizione sulla tomba di Ti(berius) Claudius Thamos Zenotrophides (Judeich 1898, n. 323); iscrizione sulla tomba di [Theo]philos Daphnos, inedita; iscrizione sulla tomba di G. Memmianus Herakleides Balbus, relativa al sarcofago di M. Aur. Andronikos Apphianos, collocato sopra la tomba (Ritti 2007, pp. 139-141).

nell'iscrizione con il termine *bomòs*, che a Hierapolis designa questo tipo di costruzioni a pianta quadrangolare con camera interna¹⁵, che presentano una copertura piana, con cornicione aggettante, adatta a sostenere ed esaltare il sarcofago del proprietario. L'iscrizione sulla parete del sepolcro afferma infatti che sopra il tetto esisteva un sarcofago in marmo docimeno, oggi scomparso. Non è peraltro escluso che accanto ad esso fossero collocati altri sarcofagi, magari in travertino, che l'epigrafe non menziona. Il possesso di un sarcofago del pregiato marmo importato da Docimio conferma l'agiatezza di Valens. Nelle necropoli che circondano Hierapolis sono strati rinvenuti numerosissimi frammenti di sarcofagi in marmo, e sappiamo che ne esistevano altri, oggi perduti, che sono menzionati, come in questo caso, dalle epigrafi funerarie apposte alle pareti delle tombe. Quando la qualità del marmo impiegato viene specificata dall'iscrizione, veniamo a sapere che nella maggior parte dei casi si trattava di marmo tiunteno, cioè proveniente dalle cave di Thionta, una località situata nel territorio di Hierapolis¹⁶. Oltre all'epigrafe di Valens, altre quattro – due sole delle quali sono già edite – indicano invece l'esistenza di sarcofagi realizzati col marmo che i testi epigrafici definiscono come docimeno o *sinnadico*¹⁷. Queste quattro iscrizioni sono incise sulle pareti di edifici funerari abbastanza cospicui, anzi uno di essi, appartenente a Tiberius Claudius Thamos Zenotrophides, è una costruzione che può definirsi sontuosa rispetto al livello medio

degli edifici sepolcrali ierapolitani. L'iscrizione testimonia che sulla terrazza sopra la camera funeraria coperta a volta erano collocati due sarcofagi docimeni decorati a rilievo (σοροὶ δύο Δοκιμηνῶν κατὰ γλυφοί)¹⁸.

Oltre all'uso che se ne faceva per i sarcofagi e forse anche per le *crustae* che decoravano le pareti dei più ricchi edifici privati, sappiamo che il marmo di Docimio, bianco o colorato, fu impiegato anche nell'edilizia pubblica locale. L'epigrafe di dedica della frontescena del teatro, realizzata durante il regno di Settimio Severo (206-208 d.C.), menziona l'intervento dell'associazione professionale dei tintori in porpora, che si assunse le spese di una parte della decorazione (quindi forse proprio dell'incrostazione), eseguita appunto in marmo docimeno lavorato¹⁹.

Abbiamo visto che l'iscrizione sulla parete della tomba precisa che la proprietà di Tullius Valens comprendeva, oltre alla tomba monumentale, un'area chiusa entro un recinto, con tutto ciò che era contenuto all'interno del recinto stesso. Questo fa supporre che appartenessero allo stesso Valens almeno i due sarcofagi anepigrafi situati a ovest, davanti all'ingresso della tomba, e conferma l'agiatezza del personaggio, che possedeva un terreno sepolcrale abbastanza esteso intorno all'edificio.

La grande tomba di L. Tullius Valens si trova praticamente al limite occidentale dell'area della necropoli, poco distante dal bordo del pianoro su cui sorge Hierapolis, e quindi non affaccia sulla via principale. Per la sua mole, e grazie all'assenza di edifici davanti ad essa, la parete orientale è comunque attualmente ben visibile dalla strada. Dalla via è anche leggibile l'epigrafe, che proprio a tale scopo fu situata piuttosto in alto e incisa con lettere di grandi dimensioni, certo in origine rubricate. La nuova epigrafe offre ora la possibilità di datare con precisione questo edificio, ed è dunque un elemento prezioso anche per lo studio dell'architettura funeraria ierapolitana.

La relativa brevità del testo sulla tomba, in cui mancano le consuete indicazioni relative alla pro-

¹⁸ Judeich 1898, n. 323. La costruzione può appartenere forse ancora alla fine del I sec. d.C.: cfr. D. De Bernardi Ferrero, 'Architettura e decorazione di età flavia a Hierapolis di Frigia', in D. De Bernardi Ferrero (a cura di), *Saggi in onore di P. Verzone (Hierapolis - Scavi e ricerche IV)*, Roma 2002, pp. 1-43, spec. p. 16 s.



Fig. 4. Sarcofago di Tullius Valens.

prietà del sepolcro e al suo uso futuro, può forse spiegarsi con la presenza di una epigrafe più estesa in un'altra parte dell'edificio. Accade infatti, benché raramente, che le disposizioni del titolare del sepolcro appaiano distribuite, o ripetute, su due diverse parti della tomba, oppure in parte sull'edificio e in parte su uno dei sarcofagi che erano posti sulla sua sommità, in genere destinati al fondatore ed ai suoi parenti più stretti. In ogni caso, possiamo essere sicuri che Valens non avrà mancato di far registrare minuziosamente le sue disposizioni in un documento ufficiale affidato agli archivi pubblici²⁰.

Il nome di L. Tullius Valens compare una seconda volta nella stessa necropoli settentrionale, questa volta su un sarcofago collocato a terra, sulla destra della via principale ed in un punto assai più vicino alla città rispetto al sepolcro monumentale (fig. 4). Un'iscrizione si trova sul lato breve del sarcofago rivolto verso sud²¹; un'altra di parecchie righe, cancellata in antico, era invece incisa sul lato lungo rivolto a ovest. L'iscrizione conservata contiene il solo nome del proprietario:

Λ. Τυλλίου Οὐάλεντος

«(Sarcofago) appartenente a L. Tullius Valens».

Il nome è troppo particolare e raro a Hierapolis perché si pensi ad una coincidenza; anche se non si può naturalmente escludere che si tratti di un omonimo parente di una generazione diversa, si nota che

¹⁹ Ritti 1985, pp. 108-113; Attanasio-Pensabene 2002, pp. 72-76; Ritti, 'Iscrizioni' 2007, pp. 399-409.

²⁰ Ritti 2004.

²¹ Judeich 1898, n. 89. L'epigrafe è un po' spostata verso l'alto e a sinistra rispetto al centro del lato del sarcofago; le lettere, alte 4 cm., sono ben curate e regolari, con apicature.

i caratteri epigrafici sul sarcofago sembrano coevi a quelli del testo sull'edificio. La cosa più probabile è che lo stesso L. Tullius Valens proprietario della grande tomba, acquistando o ereditando anche questo sarcofago di scarso pregio, ma collocato in buona posizione rispetto alla strada, abbia fatto cancellare l'iscrizione già esistente. L'epigrafe più antica potrebbe quindi datarsi ancora al II secolo. Il nostro personaggio, che apparteneva senza dubbio agli strati più abbienti della società ierapolitana del tempo, si era dunque fatto costruire un imponente edificio sepolcrale, situato all'interno di una proprietà abbastanza ampia, e in qualche modo e per qualche suo motivo aveva poi acquisito anche un sarcofago situato in un'altra area della necropoli, appartenente in precedenza ad un'altra famiglia.

Conosciamo a Hierapolis altri esempi di persone che possedevano tombe e sarcofagi in punti diversi della necropoli. Uno di essi, Acholios Ammianos Molybas, vissuto in un'epoca più tarda, rivendica la proprietà di due tombe e di un sarcofago di età precedente, affermando di esserne venuto in possesso per successione ereditaria²². Non così avvenne probabilmente nel caso dell'acquisizione del sarcofago da parte di L. Tullius Valens. Anche se i particolari della vicenda ci rimangono ovviamente ignoti, la completa cancellazione dell'iscrizione più antica fa supporre che essa costituisse una presenza scomoda. Possiamo ben credere che difficilmente un personaggio della classe sociale e della ricchezza di Valens avrebbe fatto ricorso all'usurpazione per procurarsi un modesto sarcofago in travertino non esaltato da decorazioni né posto in evidenza da un basamento, e quindi si può supporre che lo avesse regolarmente acquistato o ricevuto per qualche via legale. Molto probabilmente, però, il proprietario originario aveva fatto incidere, come d'uso e come suggerisce anche la lunghezza del testo eraso, il divieto di vendita e aveva limitato il diritto d'uso del sepolcro, inserendo anche una clausola comprendente un'ammenda. La presenza

²² Judeich 1898, n. 79.

²³ F. D'Andria - T. Ritti, *Le sculture del teatro di Hierapolis. I rilievi con i cicli di Apollo e Artemide (Hierapolis. Scavi e ricerche, II)*, Roma 1985; Ritti 1985, pp. 108-113; De Bernardi Ferrero 2007, pp. 64-66.

²⁴ Ritti 1985, pp. 59-77; P. Chuvin, 'Observations sur les reliefs du théâtre de Hierapolis. Thèmes agonistiques et légendes locales', in *RA* 1987, pp. 98-107; Salzmann 1998, p. 94 s.; V. Di Napoli, 'Il fregio a tema agonistico del teatro di Hierapolis (Frigia): iconografia e iconologia nell'arte romana imperiale', in

di queste disposizioni aveva infastidito Valens, che aveva fatto cancellare il testo. Bisogna riconoscere che l'evidente rasatura induce oggi ai nostri occhi proprio quello che si sarebbe voluto evitare cancellando il testo più vecchio, cioè il sospetto di una acquisizione illegittima.

La creazione dei *Valentea*

Poiché la nuova iscrizione ci riporta all'ambito agonistico, è giusto ricordare che proprio il regno di Settimio Severo vide a Hierapolis il compimento di un'opera edilizia di grande impegno, cioè il rifacimento dell'intera frontescena teatrale, sontuosamente decorata e abbellita da statue e rilievi a carattere mitologico e celebrativo²⁵. Al centro del primo ordine della frontescena era collocato un grande rilievo – ora conservato nel Museo archeologico –, che esalta l'importanza delle gare della città. Nel settore centrale della rappresentazione si trovano alcune personificazioni politiche e agonistiche, fra cui Agonothesia e la stessa Hierapolis, che tiene la statuetta del dio protettore, Apollo, accanto all'immagine magnificata della corona-premio delle gare. Assiste alle premiazioni la famiglia imperiale al completo – Settimio Severo in trono, Giulia Domna, Caracalla e Geta –, attornata da divinità, fra cui la dea Roma, e personificazioni. La figura dell'agonoteta è in primo piano su uno dei lati del rilievo rivolti verso la cavea del teatro²⁶.

La data in cui i lavori della frontescena furono completati è assicurata dalla dedica dell'edificio, nella quale compaiono i nomi del proconsole, del suo legato e dei due procuratori imperiali. Basandosi sull'insieme dei dati prosopografici presenti nell'epigrafe, si è potuto fissare con buona probabilità agli anni 206-207 d.C., durante il proconsoleto di Q. Tineius Sacerdos, l'arco di tempo in cui l'epigrafe fu apposta alla frontescena²⁵.

Gli agon principali della città, gli *Apolloneia Pythia*²⁶, costituivano dunque un elemento centrale

ASAA 80 (s. III, 2,1), 2002, pp. 379-403.

²⁵ Da ultimo, vedi Ritti, 'Iscrizioni' 2007, pp. 407-409.

²⁶ Un'epigrafe di Tralles datata all'anno 200 d.C. informa che a quell'epoca i *Pythia* di Hierapolis avevano il rango di *megala*, oltre che la qualifica di *isopythia* (W. Blümel - H. Malay, 'Inscriptions from Aydın Museum', in *EA* 21, 1993, pp. 131-133, nn. 4 e 5 = *SEG* XLIII, 1993, nn. 731 e 732). Oltre ai *Pythia*, la città celebrava altre gare, fra cui gli 'agoni dell'Augusto' (cfr. Ritti 1985, p. 78), gli *Olympia* (Ritti 1985, p. 85), e forse anche un agone intitolato a Commodo (T. Ritti

del programma simbolico e del messaggio politico che l'ornamentazione della scena teatrale voleva trasmettere sia ai cittadini sia a coloro che da altre città venivano ad assistere agli spettacoli scenici, alle gare artistiche e probabilmente ad alcuni degli spettacoli anfiteatrali che si tenevano a Hierapolis.

Durante il regno di Caracalla furono istituiti gli *Aktia* locali, se è vero, come crediamo, che essi furono creati contemporaneamente alla concessione della neocoria, che risale appunto a questo imperatore²⁷. A partire dallo stesso periodo, il tema agonistico acquistò una eccezionale visibilità nelle serie monetali di Hierapolis, articolandosi in una varietà di tipi, che vanno dalla rappresentazione delle corone con i nomi degli agoni, a quelle dell'atleta che si incorona, alla raffigurazione della tavola e delle urne agonistiche, alla leggenda che esalta «gli *athla* presso il Chysorhoas». La grande diffusione dei tipi agonistici è peraltro un fenomeno che a quest'epoca caratterizza la monetazione di molte città microasiatiche²⁸.

In questo momento di grande prosperità economica e di risalto internazionale, anche Hierapolis ritenne dunque appropriato celebrare il prestigio cittadino proprio attraverso il richiamo ai valori culturali e religiosi tradizionalmente connessi con la celebrazione delle gare internazionali, valorizzate anche come importante momento di incontro fra la popolazione ed i delegati delle altre grandi città della provincia. Nella stessa atmosfera si devono

dunque inquadrare e comprendere le motivazioni per l'istituzione del nuovo agone finanziato da Tullius Valens e il consenso pubblico che questa iniziativa senza dubbio suscitò.

I giochi istituiti da Tullius Valens, ed intitolati a lui o ad un membro della sua famiglia (per esempio al padre di Valens), rientravano nella categoria degli agoni di fondazione privata e sicuramente erano gare a premio, distinguendosi dunque dagli agoni sacri, la cui ricompensa principale era in teoria solo una corona non preziosa e soprattutto l'onore della vittoria²⁹. Come è noto, l'istituzione di una *themis*, che comportava anche la dotazione necessaria ad assicurare una serie più o meno ampia di generosi premi in denaro, e soprattutto a rendere possibile la futura celebrazione delle gare secondo il ritmo previsto, era una delle forme attraverso cui numerosi esponenti dei ceti dominanti delle città provinciali – nel momento della massima prosperità delle *poleis* microasiatiche – scelsero di assicurare fama e sopravvivenza al proprio nome. Le loro città appoggiavano caldamente queste iniziative, che contribuivano ad esaltare le caratteristiche locali e nello stesso tempo si inserivano nell'atmosfera di condivisione delle tradizioni più radicate e universalmente rispettate³⁰.

Dei *Valentea* sappiamo solo quello di cui informa la nuova iscrizione, e cioè che si trattava di un agone penteterico, celebrato dunque ogni quattro anni,

'Epigrafi dedicatorie imperiali di Hierapolis di Frigia', in *RAL* 38, 1983, p. 178).

²⁷ Ritti 2003, pp. 177-213. Per alcune monete ierapolitane con tipi agonistici, cfr. *SNG, von Aulock, Phrygien*, 1964, nn. 3613-3669; *SNG, Staatliche Münzensammlung München*, 1989, nn. 215-254; *SNG, Versammlung der Universität Tübingen*, 1998, nn. 4019-4058; un elenco si trova in Leschhorn, 'Die Verbreitung' 1998, p. 52, cit. alla nota seg.

²⁸ Cfr. Mitchell 1990, pp. 183-193. Un'importante raccolta di scritti su questo argomento si trova negli atti del *Colloquium 'Agonistik in der römischen Kaiserzeit', Landhaus Rothenberg bei Münster, 25-27 Oktober 1995*, in *Stadion* 24, 1998. Fra questi, si vedano W. Leschhorn, 'Die Verbreitung von Agonen in den östlichen Provinzen des römischen Reiches', pp. 31-57; Salzmann, pp. 89-99; C. Wiotte, 'Zur Typologie kaiserzeitlicher agonistik Darstellungen', pp. 71-88, e il panorama generale tracciato da H.W. Pleket, 'Mass-sport', pp. 151-172; spec. pp. 156-161: 'Local Games founded and financed by private Persons'. Sul rapporto fra l'istituzione di agoni ufficiali e le circostanze storiche, cfr. Ziegler 1985, p. 71 ss., e W. Leschhorn, 'Griechische Agone', 1998, p. 414.

²⁹ Cfr. Moretti 1953, p. 246; H.W. Pleket, 'Games, Prizes, Athletes and Ideology. Some Aspects of the History of Sport in the Graeco-Roman World', in *Stadion* 1, 1975, pp. 56-57.

Alcuni benefattori privati scelsero di istituire giochi intitolati ad una divinità o all'imperatore regnante (cfr. Herrmann 1980, p. 346 s.; W. Leschhorn 'Griechische Agone', 1998, spec. p. 400 ss.); la denominazione dell'agone comprendeva in genere sia il nome dell'imperatore sia quello del cittadino fondatore o di un suo avo. Varie città introdussero agoni denominati *Severia* o *Antoninea*, avendo ottenuto questo privilegio in riconoscimento del loro appoggio nel periodo della lotta contro Pescennio Nigro, o per il sostegno in occasione delle spedizioni militari in Oriente (Ziegler 1985, p. 71 ss.). L'erezione della statua di Settimio Severo a Hierapolis può rientrare nel quadro di questa serie di affermazioni di lealtà all'imperatore.

³⁰ Mitchell 1990, pp. 183-193; *idem*, *Anatolia. Land, Men and Gods in Asia Minor*, I-II, Oxford I, 1993, p. 210; Pleket 1998; M.T. Boatwright, *Hadrian and the Cities of the Roman Empire*, Princeton 2000, pp. 94-104. Sull'attività evergetica in età ellenistica ed imperiale in Asia Minore, cfr. Fr. Quaß, 'Zur politischen Tätigkeit der munizipalen Aristokratie des griechischen Ostens in der Kaiserzeit', in *Historia* 31, 1982, pp. 188-213; P. Gauthier, *Les cités grecques et leur bienfaiteurs (BCH, Suppl. 12)*, Paris 1985; Fr. Quaß, *Die Honoratiorenschicht in den Städten des griechischen Ostens. Untersuchungen zur politischen und sozialen Entwicklung in hellenistischer und römischer Zeit*, Stuttgart 1993, pp. 313-343 e 373-379.

e che dopo la prima celebrazione si era constatata un'eccedenza delle rendite mediante le quali essi erano finanziati, rendite evidentemente provenienti da una somma di denaro o da un bene di altra natura, messo a frutto. A garantire il finanziamento stabile di questi agoni esisteva quindi, come di regola per tale categoria di gare, una fondazione istituita da Valens e dotata di un capitale in grado di produrre annualmente un reddito sicuro sotto forma di interessi (τόκοι)³¹. L'accumularsi di questi avrebbe permesso di sostenere ogni quattro anni le spese per l'organizzazione generale della celebrazione e soprattutto per pagare i premi per i concorrenti, senza naturalmente intaccare il capitale iniziale³². Eccedenze di denaro rispetto alle necessità potevano verificarsi – in linea teorica – perché il capitale aveva fruttato più del previsto, oppure a seguito di una minore spesa, magari per la mancata assegnazione di premi in alcune categorie di competizioni, o perché lo stesso agnoteta (qui l'agnoteta-fondatore) si era assunto una parte delle spese.

Fondazioni a Hierapolis

Fondazioni antiche destinate ad attività di interesse e vantaggio pubblico, come distribuzioni di denaro o di alimenti, processioni sacre, banchetti o, per l'appunto, giochi, sono ben conosciute dalle iscrizioni³³. Fra queste, possiamo citare anche due fra le 'regine' delle iscrizioni microasiatiche, cioè la ricchissima fondazione – a carattere non agonistico

³¹ Varie espressioni erano usate epigraficamente per definire il finanziamento di queste *themides*, celebrate *ek philotimias* o *ek doreas* di un tale; se era lo stesso fondatore a riferirvisi, si trova frequentemente *ek ton idion* o *ek oikeion chrematon*. Nella loro descrizione può essere menzionata la promessa da lui fatta alla città (*ex hypocheseos*), o la donazione testamentaria (*ek diathekes*) per quelle postume (Pleket 1998).

³² Cfr. Laum 1914, I, pp. 93-96; Roueché 1993, pp. 172-182.

³³ Fra i numerosi studi sulle fondazioni private cito solo G. Le Bras, 'Les fondations privées du Haut Empire', in *Studi in onore di S. Riccobono*, III, Palermo 1933, pp. 23-67; E. Ziebarth, in *RE, Suppl.* 7, 1940, coll. 1236-1240, s.v. 'Stiftungen'; F. De Visscher, 'Les fondations privées en droit romain classique', in *RIDA* 2, 1955, pp. 197-218; A. Mannzmann, *Griechische Stiftungsurkunden. Studien zu Inhalt und Rechtsform*, Münster 1962 (rec. di H. Hommel, in *Gnomon* 36, 1964, pp. 614-621); J. Modrzejewski, 'À propos des fondations en droit grec', in *RevHistDroit* 41, 1963, pp. 82-92; L. Robert, *Documents de l'Asie Mineure méridionale*, Genève-Paris 1966, pp. 34-38; P. Veyne, *Le pain et le cirque: sociologie historique d'un pluralisme politique*, Paris 1976; M. Bianchini, 'Aspetti della configurazione e della disciplina degli istituti privatistici', in R. Bianchi Bandinelli (a cura di), *Storia e civiltà dei Greci*, III 8, Milano

– di Gaius Vibius Salutaris a Efeso, di età adrianea, e il coevo dossier relativo all'istituzione dei giochi *Demostheneia* ad Enoanda³⁴.

Per quanto riguarda la fondazione di L. Tullius Valens non abbiamo nessuna informazione in merito alla natura ed alla consistenza del capitale costitutivo. Quanto alla gestione di esso, si può pensare che fosse stata affidata, come di solito accadeva, ad un organismo stabile che godesse di prestigio e fiducia, in genere un ente pubblico o un'associazione di provata solidità. Alcune volte però era lo stesso fondatore a provvedere anche a questo compito, come fecero ad esempio Gaius Vibius Salutaris a Efeso e Tiberius Iulius Myndios a Hierapolis³⁵. Le norme istitutive stabilivano chi in seguito si sarebbe occupato dell'amministrazione e della realizzazione dei fini della fondazione. I beni che i fondatori e gli organismi pubblici avevano stimato sufficienti a produrre un reddito adeguato agli scopi delle fondazioni erano costituiti nella maggior parte dei casi da una somma in denaro, da investire in genere in prestiti garantiti, oppure da beni immobili affittati, o anche da denaro e immobili assieme. A volte il fondatore stesso prescriveva l'entità dell'interesse che il denaro avrebbe dovuto produrre, se amministrato secondo le sue direttive, oppure gestito da lui medesimo³⁶.

A Hierapolis si conosceva finora un solo caso sicuro di fondazione a carattere non funerario, cioè quella di Tiberius Iulius Myndios, che in

1977, pp. 441-468; A. Biscardi, *Diritto greco antico*, Milano 1981; P. Schmitt-Pantel, 'Evergétisme et mémoire du mort. À propos des fondations de banquets publics dans les cités grecques à l'époque hellénistique et romaine', in G. Gnoli - J.-P. Vernant (a cura di), *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, Cambridge-Paris 1982, pp. 177-188.

³⁴ Per il dossier relativo alla fondazione di Vibius Salutaris ed agli onori a lui decretati, cfr. H. Wankel, *Die Inschriften von Ephesos*, I a (IK, 11, 1), Bonn 1979, pp. 167-249, nn. 27-37; G.M. Rogers, *The Sacred Identity of Ephesus: Foundations Myths of a Roman City*, London/New York, 1991; per Iulius Demosthenes, cfr. Wörle 1988 (cfr. *SEG XXXVIII*, 1988, n. 1462); Rogers 1991, pp. 91-100.

³⁵ Lo stesso avvenne per la fondazione di Lalla di Tlos, che infatti affermava di aver voluto così agevolare la città, evitandole i ritardi e le difficoltà connesse con queste operazioni (cfr. Naour 1977, pp. 265-271; *SEG*, XXVII, 1977, n. 938).

³⁶ Un esempio ierapolitano, di carattere funerario, si trova in Ritti 2004, pp. 584-585, n. 25. Si tratta di un raro caso in cui è imposto che il capitale di 400 denari fruttasse l'altissimo interesse annuale di 144 denari, comprensibile solo pensando che la somma fosse impiegata in un prestito ad alto rischio, come quello marittimo.

epoca adrianea aveva donato alla bule una somma cospicua, i cui i proventi annuali erano destinati a finanziare lo svolgimento di cerimonie sacre³⁷. Per la perdita di una sezione del documento che ce ne dà notizia, i dettagli riguardanti l'entità e il modo di funzionamento di questa fondazione restano in parte sconosciuti. Sappiamo però che Myndios – come Salutaris a Efeso – aveva deciso, o acconsentito, ad anticipare gli interessi del capitale stanziato, in modo che gli atti culturali cominciassero ad aver luogo immediatamente, senza aspettare le scadenze previste.

Più ampiamente testimoniate nei documenti locali conservati sono invece le fondazioni funerarie, con stanziamenti in genere piuttosto modesti, il cui scopo era di provvedere il denaro necessario a compensare un gruppo di persone che una volta ogni anno, raramente a intervalli minori, dovevano ornare con corone di fiori (da cui deriva l'uso del termine "stefanotico" per designare il capitale), il sepolcro del fondatore. In uno solo fra gli esempi finora noti a Hierapolis, la fondazione stefanotica comprende beni immobili³⁸.

In una di queste fondazioni sepolcrali, attualmente in corso di studio, si prevede una possibile eccedenza degli interessi rispetto alle spese da sostenersi, e si impone che tale eventuale eccedenza sia riversata nel capitale della fondazione, in modo da accrescerlo. Non così avvenne, secondo la nostra epigrafe, dopo la prima celebrazione dei *Valentea*: quando si constatò che le spese per le gare erano risultate minori degli interessi prodotti dal capitale della fondazione, fu deciso, secondo quanto Valens stesso aveva prescritto nell'atto di fondazione, di utilizzare il *surplus* per erigere una statua dell'imperatore regnante. Ritorneremo in seguito su questo tema.

Per avere un'idea dell'entità del capitale alla base della fondazione di Valens, non è forse troppo azzardato richiamarci ai dati che riguardano altre gare di creazione privata, per esempio i giochi *Lysimacheia* di Afrodizia, sui quali siamo informati dal dossier epigrafico che riguarda l'attività di M.

³⁷ Ritti 2001.

³⁸ Sulle fondazioni di Hierapolis, cfr. per ora Laum 1914, II, pp. 137-139, nn. 180-191 e Ritti 1992-93. La fondazione funeraria che comprendeva denaro e beni immobili è citata in una iscrizione onoraria: T. Ritti, 'I *pyxia* della gerusia a Hierapolis di Frigia', in *RAL* 38, 1983, pp. 221-230; per altri esempi, cfr. Ritti 2001, pp. 505-514.

³⁹ Ci sono giunti in rari casi gli elenchi delle varie gare con i

Ulpius Appuleius Eurikles, che fu curatore degli affari finanziari di Afrodizia probabilmente nel 181 d.C. Dopo un accurato esame dei fondi destinati a scopi agonistici da alcuni privati, egli emanò delle direttive generali, disponendo che in quel momento potessero essere celebrate unicamente le gare che prendevano nome da Flavius Lysimachos, autore di una fondazione di 120.000 denari. In base al rendiconto di Eurikles, si trattava dell'unica fondazione i cui proventi, accumulatisi negli anni precedenti, avevano raggiunto in quell'anno la somma di 31.839 denari, necessaria per la celebrazione dell'agone quadriennale, secondo le norme volute dal fondatore riguardo ai premi³⁹.

L'esempio dei *Lysimacheia*, agone penteterico come i *Valentea*, può fare immaginare la consistenza della fondazione di Tullius Valens, benché si debba considerare che quest'ultima è posteriore di circa una trentina d'anni, e che i capitali delle fondazioni potevano variare grandemente, ed essere anche notevolmente inferiori all'esempio afrodiziano. Nell'ultimo quarto del II secolo, il capitale dei *Lysimacheia*, supponendo che si fosse accumulato in quattro anni come previsto, aveva prodotto un reddito annuale pari al 6%, ma sappiamo che il tasso di interesse sui capitali era variabile: una cinquantina d'anni prima, nella donazione di età adrianea di Vibius Salutaris a Efeso si calcolava un interesse del 9%; il tasso applicato alla coeva fondazione di Demosthenes di Oinoanda era invece del 7,5%, ma si calcolavano gli interessi composti, mentre in altri documenti sono indicati tassi che arrivano al 10%: così alla metà circa del II sec. d.C. avviene nella donazione fatta da Lalla di Tlos per la ginnasiarchia dei *Neoi*⁴⁰.

Considerando la posizione sociale del cittadino romano Tullius Valens, che la sua tomba monumentale ci indica come persona indubbiamente agiata, potremmo supporre che il capitale di fondazione da lui messo a disposizione fosse abbastanza cospicuo. La cautela è comunque d'obbligo, perché lo sforzo finanziario connesso alle celebrazioni agonistiche dipendeva quasi totalmente dal numero delle gare

singoli premi ad esse assegnati: cfr. Roueché 1993, pp. 168-174, nn. 52-53.

⁴⁰ Naour 1977, pp. 265-271. Nella fondazione ellenistica di Epitteta di Tera, l'interesse è calcolato al 7% (Wittenburg 1990, p. 115); sugli interessi, oltre al vecchio G. Billeter, *Geschichte des Zinsfußes im griechischen und römischen Altertum bis auf Justinian*, Leipzig 1898, p. 74 ss., cfr. Hommel 1964, p. 616.

per cui erano previsti premi e dall'entità di questi ultimi. Anche applicando il tasso di interesse minimo fra quelli sinora citati, è possibile che esso si aggirasse intorno ai 100.000 denari, in modo da produrre ogni quattro anni un reddito tale da consentire l'assegnazione di premi adeguati alle aspettative di chi gareggiava in una città come Hierapolis, non inferiore ad Afrodizia per fama e ricchezza.

I dettagli dello svolgimento dei *Valentea* restano sconosciuti, anche prendendo come esempio quel che sappiamo su altri agoni privati di altre città microasiatiche, perché certamente la durata e la natura di queste gare, secondo le condizioni proposte da Valens alla comunità cittadina e da questa approvate, dipendevano dalle preferenze del fondatore, nonché ovviamente dall'entità delle somme da lui messe a disposizione. Non siamo per esempio in grado di appurare se i *Valentea* comprendessero competizioni nel solo settore artistico, come avveniva per la parte principale dei *Demostheneia* di Enoanda e nei *Lysimacheia* di Afrodizia⁴¹, oppure fossero gare miste, artistiche e atletiche, oppure solo atletiche, né abbiamo idea del numero e del valore dei premi in palio.

Nel panorama generale che H.W. Pleket ha presentato sulle celebrazioni sportive di epoca imperiale, compare anche una breve trattazione delle gare di fondazione privata, con uno schizzo di quel che conosciamo su alcune di esse, soprattutto quelle delle province della parte sud-occidentale dell'Asia Minore⁴². Egli ha osservato in particolare che – giudicando sulla base degli elenchi dei vincitori – una parte di questi agoni era probabilmente riservata ai soli cittadini, ma che non mancavano le gare aperte ai concorrenti dell'intera provincia. Anche alcuni degli atleti e artisti che gareggiavano negli agoni sacri “internazionali”, spostandosi rapidamente per seguire il calendario delle gare più prestigiose, non disdegnavano probabilmente di concorrere in questi agoni a premio, per lo meno quando i tempi ed il percorso del loro itinerario si trovavano a coincidere con una di queste celebrazioni. La modesta rinomanza legata a tali occasioni era compensata dal notevole vantaggio finanziario che se ne poteva ricavare. Il fitto calendario agonistico delle città microasiatiche in epoca imperiale,

che si intrecciava con quello delle maggiori gare tradizionali e delle nuove gare introdotte dai Romani ed equiparate a quelle dell'antica *periodos*, permetteva così ai migliori atleti e artisti la scelta fra molte occasioni di ottenere grandi onori nelle comunità locali e di collezionare premi cospicui.

Queste osservazioni generali possono essere certamente applicate anche ai *Valentea* ierapolitani, per i quali – come avveniva ovunque – sarà stata ovviamente fissata una collocazione temporale che non solamente potesse inserirsi nel calendario delle altre gare che la città celebrava, ma anche tenere conto delle date degli agoni nelle città vicine, in particolare quelli di Laodicea al Lico, e magari del tempo necessario ai concorrenti per recarsi in seguito a gareggiare negli agoni sacri delle sedi più prestigiose.

La creazione dei *Valentea* può permettere qualche ulteriore considerazione sulla figura di L. Tullius Valens. Il fatto stesso che l'eccedenza di denaro constatata al termine della prima penteteride fosse utilizzata per l'erezione della statua dell'imperatore implica che Valens appartenesse ad una categoria legittimata dalla propria elevata posizione a entrare in rapporto con il potere imperiale, direttamente o tramite la mediazione del governo cittadino. I dati disponibili sull'attività di altri personaggi che compaiono quali autori di fondazioni agonistiche possono permetterci inoltre almeno qualche supposizione aggiuntiva.

Gli studi sulle fondazioni a beneficio pubblico hanno dimostrato che l'istituzione di esse prevedeva una serie di passaggi che coinvolgevano sia chi le proponeva, sia il governo locale⁴³. Il primo passo consisteva in una proposta (*epangelia*), avanzata dall'aspirante fondatore davanti agli organismi governativi, in genere dunque di fronte al Consiglio, che poteva approvarla immediatamente, o richiederne una modifica più vantaggiosa per la città. La proposta definitiva (o promessa, *hypochesis*) – approvata e ratificata (il verbo usato è in genere *apodechomai*) con un decreto, dopo una dettagliata discussione che coinvolgeva anche l'assemblea popolare – aveva il valore di una promessa vincolante per il proponente, e poteva essere sottoposta all'approvazione dell'imperatore

pp. 161-189.

⁴³ Rogers 1991, pp. 93-96.

o del governatore provinciale, ricevendone prestigio e garanzia.

Di fondamentale importanza per comprendere il processo di definizione di queste manifestazioni è anche l'epistola inviata al governo di Ariassos di Pisidia da Diotimos figlio di Samos, dove egli riferisce della sua precedenza udienza davanti alla bule, nella quale aveva espresso la promessa di una donazione per una fornitura d'olio al ginnasio. Probabilmente in occasione della sua elezione al sacerdozio municipale del culto imperiale, egli modificò l'iniziale promessa verbale di corrispondere il denaro a partire dal terzo anno del sacerdozio, impegnandosi a cominciare i pagamenti in quell'anno stesso⁴⁴. Ugualmente utilissimo a questo proposito è il dossier che riguarda l'istituzione dei *Demostheneia* di età adrianea ad Enoanda. Essa era avvenuta in due tappe: nella prima era stata stabilita la piattaforma economica da parte del fondatore, un anno dopo si era ratificato un accordo con il Consiglio di Enoanda riguardo ad una serie di modifiche richieste dalla città perché ritenute più vantaggiose per la comunità. Fra l'altro, Iulius Demosthenes promise di far eseguire e dedicare una corona d'oro con il ritratto in rilievo dell'imperatore e l'immagine di Apollo, che l'agonoteta avrebbe portato in futuro nelle cerimonie all'inizio dell'anno, nelle riunioni degli organi di governo e durante gli spettacoli. Le celebrazioni agonistiche, internazionali o cittadine, erano infatti un momento privilegiato per l'espressione dei sentimenti di lealtà e devozione verso l'imperatore regnante, a volte attraverso la loro stessa denominazione, a volte nel contesto delle cerimonie sacre, come nel caso di Enoanda, altre volte mediante l'erezione di statue onorarie, come avvenne a Hierapolis nei *Valentea*.

Una volta concluse le contrattazioni fra le due parti – l'aspirante donatore e il governo municipale –, la città si faceva premura a sua volta di esprimere la sua gratitudine all'evergete con pubbliche acclamazioni e attraverso il conferimento di onori di vario genere, commisurati alla grandezza del beneficio ricevuto. L'esempio dei *Demostheneia* di Enoanda

mostra che fra l'altro era possibile per la città ottenere la concessione di una temporanea immunità dalle liturgie per l'agonoteta, a seguito di una richiesta presentata al governatore della provincia⁴⁵. Per ritornare all'ambito ierapolitano, la reazione della bule di Hierapolis alla donazione di Tiberius Iulius Myndios, per esempio, prese la forma di un decreto che rinnovava onori già da lui ricevuti in passato, tra cui l'erezione di statue e l'attribuzione di una posizione primaria nello svolgimento di cerimonie sacre, oltre alla distinzione che gli veniva dal fatto stesso che copie del decreto vennero esposte presso il santuario di Zeus e nell'edificio teatrale. Anche sulla base di questo precedente, possiamo dunque ritenere che Valens sia stato oggetto di onoranze analoghe da parte della sua città⁴⁶.

Abbiamo visto che Tullius Valens ci è noto unicamente per la fondazione dei *Valentea* e come proprietario di una tomba di prestigio e di un sarcofago. Le notizie che ci sono pervenute riguardo a personaggi di altre città che decisero di offrire alla propria patria cospicue donazioni, mostrano però che di regola l'istituzione di un agone era solo una fra le forme di evergesia attuate dagli esponenti delle aristocrazie economiche cittadine. Senza riportare i numerosi esempi noti, possiamo ricordare ancora una volta in età adrianea la figura del munifico Vibius Salutaris di Efeso, o quella dello stesso Demosthenes fondatore dei giochi di Enoanda, oppure ancora, all'epoca di Gordiano III, i benefici di Attalos Adrastos, cui erano intitolati i Gordiane Attalea di Afrodizia. Quest'ultimo aveva finanziato con 122.000 denari la ricostruzione del tempio di Afrodite, e aveva donato fondi per altri edifici pubblici o sacri e per una sala per banchetti, oltre ad istituire una dotazione per la carica di ginnasiarco⁴⁷. Non è detto che il nostro Valens fosse altrettanto ricco e generoso, ma è possibile supporre che la fondazione per i *Valentea* rientrasse in una serie di sue iniziative di evergesia pubblica, anzi che proprio in quanto più volte benemerito della città egli si sentisse giustificato nel promuovere un agone che tramandasse il suo nome in perpetuo.

⁴⁴ L. Robert, *Études anatoliennes*, Paris 1937 (rist. Amsterdam 1970), pp. 378-382; Wörrle 1988; I. Central Pisidia 2000, n. 117.

⁴⁵ Wörrle 1988, pp. 93-97; Jones 1990, p. 486.

⁴⁶ Ritti 2001, pp. 514-517, a proposito di Iulius Myndios. Lalla di Tlos, autrice di una fondazione per la ginnasiarchia dei

giovani (cfr. nota 35), probabilmente intorno alla metà del II sec. d.C., fu acclamata col titolo di 'Madre della città' e onorata in altri modi; cfr. anche M. Steskal, 'Zu den Stiftungen des M. Claudius P. Vedius Antoninus Phaedrus Sabinianus und ihrem Echo in Ephesos', in *Tyche* 16, 2001, pp. 177-188.

⁴⁷ Roueché 1993.

⁴¹ Cfr. Jones 1990, p. 482.

⁴² Pleket 1998, pp. 158-161; cfr. anche Roueché 1993,

Il *nomos* di Valens

Nel caso di spese minori di quanto previsto, il regolamento (*nomos*) della fondazione stabilito da Valens prescriveva che dopo la prima celebrazione delle gare si erigesse una statua all'imperatore. In questo senso dobbiamo evidentemente intener qui il termine *nomos*, benché l'uso di questo vocabolo per indicare le disposizioni prescritte dall'autore di una fondazione privata non sia frequentissimo. E esso è comunque testimoniato in qualche esempio: già in età ellenistica, poco dopo la metà del II sec. a.C., il collegio degli Attalidi di Teos accoglieva e ratificava con uno *psephisma* i termini della fondazione istituita dal proprio sacerdote Kraton. Dato che si trattava di una fondazione a scopi sacrali, le norme che regolavano la fondazione sono definite nel decreto come un sacro *nomos* (l. 35), un *nomos* da lui (Kraton) consacrato (l. 28); questa *nomothesia* stabilita da Kraton comprendeva lo scopo per cui dovevano essere impiegati i proventi della fondazione, cioè per compiere sacrifici e permettere adunanze del collegio (l. 25)⁴⁸.

Lo stesso vocabolo si trova anche in un testo funerario di Akmonia, per indicare l'espressione della volontà di un privato rispetto all'uso del pro-

prio sepolcro⁴⁹: il proprietario stabilisce una precisa norma (*vómon θέμενος*) affinché a nessuno fosse lecito vendere o comprare lo *mnemeion* o una delle costruzioni o delle piante comprese nel terreno di sua proprietà.

Altri termini, anche prescindendo da quelli che fanno riferimento al testamento dei fondatori defunti, sono documentati con maggiore frequenza: spesso le disposizioni del fondatore sono definite *diataxis* o *diatage*, con il relativo verbo *diatasso*, a volte genericamente *gnome* o *boulesis*⁵⁰.

Impiego delle eccedenze

Rientrava evidentemente nella prassi comune la definizione vincolante di modalità che regolassero l'impiego di eventuali eccedenze verificatesi dopo che lo scopo cui i fondi venivano destinati fosse stato raggiunto in modo completo e soddisfacente. Il confronto con iscrizioni che descrivono altre fondazioni, e una piccola serie di basi di statue, mostra che esse stabilivano nel loro statuto anche l'impiego del *surplus* del reddito rispetto alle spese necessarie per realizzare i fini della fondazione stessa⁵¹. Gli esempi che possediamo indicano che era uso disporre dell'eventuale eccedenza princi-

Apphia, e di di quella di M. Aurelius Antiochos Leon, su cui torneremo più oltre (Varinlioglu 1993, pp. 533-536).

⁵¹ Alcuni casi riguardano l'impiego di eccedenze non derivate dagli interessi di fondazioni private, ma costituite dall'avanzo di fondi a disposizione di singole magistrature o liturgie, constatato al momento della loro scadenza. Varie iscrizioni che ricordano la realizzazione di opere pubbliche affermano che per il loro finanziamento si era utilizzato il denaro avanzato dopo che un certo personaggio aveva ricoperto una funzione pubblica: così in Lidia (a Thyatira o Hierokaisareia) due ieronomi fecero costruire due fontane ἀπὸ τῶν περισσῶν τῆς ἱερονομίας, e a Thyatira uno stratego e sovrintendente ai lavori edilizi fece erigere un tripilo e dei portici, con le costruzioni contenute in essi, ἐκ τῶν περισσῶν [τῆς ἀρχῆς] χρημάτων (cfr. TAM V 2, nn. 861 e 1246, con la bibliografia e gli altri esempi ivi citati). La terminologia impiegata ricorda da vicino quella che definisce l'uso delle eccedenze nelle fondazioni private, e pare plausibile supporre che queste eccedenze derivassero da somme messe a disposizione dai magistrati o funzionari stessi (a seguito di una promessa prima della loro elezione?) per il funzionamento della loro carica, e così generose da permettere allo scadere del mandato – come certo era previsto in anticipo dall'evergete – di finanziare costosi progetti edilizi come quelli sopra menzionati. Qualche altro confronto si trova in R. Merkelbach, *Die Inschriften von Ephesos*, VII 1 (IK 17,1), Bonn 1981, n. 3080 (Efeso) (καὶ μυριάδας ποιήσαντα περισσεύας ἐκ τῶν προσόδων τῆς ἰδίας γραμματείας), n. 3420 (Metropolis) (τὰς δύο στοὰς ἐκ τῶν περισσῶν χρημάτων τῶν τοῦ Σεβαστοῦ ἀγόνων τῆς ἀγωνοθεσίας τῆς Φιλίσκου).

palmente in due modi: il denaro avanzato poteva essere riversato nel capitale di base⁵² (come è previsto, ad esempio, dalla inedita fondazione funeraria di Hierapolis citata sopra), oppure esso veniva impiegato per uno scopo indicato dal fondatore. Questo scopo assumeva spesso il carattere di un beneficio verso la comunità, e poteva consistere in una distribuzione di denaro a certe categorie di cittadini, oppure, rivolgendosi all'ambito sacrale, in sacrifici, in processioni, nella dedica di oggetti votivi, ecc.⁵³. In altri casi, era deciso che si erigesse una statua, la quale poteva rappresentare il fondatore o uno dei membri della sua famiglia: un esempio caratteristico viene dal teatro di Stratonicea di Caria, dove sono conservate tre statue che raffiguravano l'autore di una fondazione destinata a spettacoli, Flavianus, figlio di Hekatodoros, e sua moglie. A quanto pare, Flavianus aveva stabilito che una sua statua venisse eretta ogni volta che si verificava un'eccedenza del denaro a disposizione, ovviamente dopo la realizzazione degli spettacoli: due delle basi di statue pervenute erano infatti postume, e gli erano state innalzate dopo la terza e dopo la quinta celebrazione degli spettacoli da lui finanziati⁵⁴.

In alternativa, altri evergeti prescrivevano che la statua rappresentasse l'imperatore regnante o un componente della famiglia imperiale. Anche questo fenomeno può essere illustrato con una serie di confronti, fra cui ci limitiamo a riportare qualche caso significativo, ad esempio la statua di Domiziano Cesare eretta nel 68/9 d.C. ad Apollonia sul Rhyndakos ἐκ τῶν [ἐ]ἰσενεχθέντων περὶ ἰσῶν ... χρημάτων⁵⁵. Una statua di Traiano fu innalzata a Lyttos di Creta, utilizzando il denaro avanzato dopo la celebrazione di spettacoli tenutisi per fe-

steggiare il suo genetliaco (ἐκ θεωρίας μέρους τοῦ περισσεύσαντος τῆς γενεσίου τοῦ κυρίου)⁵⁶.

Si comprende dunque che, seguendo questa diffusa pratica, le istruzioni relative alla fondazione di Valens imponessero che con l'eventuale *surplus* rimasto dopo la prima celebrazione delle gare, oppure alla prima occasione in cui ciò fosse stato possibile, si provvedesse all'erezione di una statua dell'imperatore regnante. Altre norme indicate da Valens avranno certo riguardato l'uso futuro delle eventuali eccedenze, sia che si trattasse della dedica di statue del fondatore stesso o dei suoi avi, o della distribuzione del denaro ai cittadini, della donazione di oggetti sacri o simili. Non è escluso che egli avesse preferito il riversamento delle somme nel capitale di base, al fine di procurare nelle successive celebrazioni un incremento della magnificenza degli agoni, e in modo da mettere il gestore al riparo da eventuali difficoltà nell'accumulo di adeguati *tokoi*.

È però difficile pensare che la realizzazione del gesto di omaggio all'imperatore, che doveva rivestire una notevole importanza agli occhi non solo di Valens, ma dell'intera comunità, rimanesse affidata al casuale verificarsi di un risparmio sulle spese, per esempio per la mancata assegnazione di qualcuno dei premi previsti, o per una straordinariamente elevata redditività del capitale. Sembra più plausibile supporre invece che la spesa globale per la prima celebrazione delle gare fosse stata calcolata in anticipo in rapporto al reddito della fondazione, in modo tale che l'erezione della statua di Settimio Severo avvenisse proprio in questa occasione, presentando immediatamente in modo favorevole agli occhi dell'imperatore sia la persona di Valens sia la città di Hierapolis. Una

⁵² Cfr. Wörle 1988, p. 160 s.

⁵³ Risalendo all'epoca ellenistica, ricorderemo che nella fondazione di Epitteta di Tera si prevedeva che nei primi tre anni di funzionamento dell'associazione da lei istituita si verificasse la disponibilità di eccedenze annuali sugli interessi: ciò che restava degli interessi, dopo la detrazione della somma necessaria per i sacrifici, doveva essere impegnato nel prestito a persone che fornissero garanzie sicure su beni fondiari (ll. 146-152 e 228; Laum, 1914 II, n. 43; Wittenburg 1990, p. 116); cfr. anche Laum 1914 I, nn. 1, 117, 129; II, p. 153. In un'epigrafe di Magnesia al Meandro si impone di compiere una *dianome gymnasiarchike*, una distribuzione a favore del ginnasio (O. Kern, *Die Inschriften von Magnesia am Maeander*, Berlin 1900, n. 116, l. 21 s.). Vari esempi dell'impiego dei fondi in eccedenza furono raccolti da L. Robert, 'Sur des inscriptions de Chios', in *BCH* 57, 1933,

p. 533, nota 1 e poi in *Hellenica*, VI, Paris 1948, p. 70.

⁵⁴ Varinlioglu 1993, pp. 533-536.

⁵⁵ Cfr. A. Abmaier, 'Zur Geschichte von Apollonia am Rhyndakos', in E. Schwertheim (a cura di), *Mysische Studien, Asia Minor Studien* I, Bonn 1990, p. 14, con una errata interpretazione, rettificata da P. Herrmann, 'Epigraphische Notizen 4-9', in *EA* 20, 1992, p. 69, e da H.W. Pleket, *SEG* XL, 1990, n. 1120.

⁵⁶ M. Guarducci, *Inscriptiones Creticae*, I, Roma 1935, XVIII, n. 23. La corretta interpretazione di questo testo è stata indicata da L. Robert, *Études anatoliennes*, Paris 1937, p. 319 (cfr. anche *Bull. Ép.* 1982, p. 368, n. 293). Oltre alla definizione di *περισσὰ / περισσεύόμενα χρήματα*, le somme eccedenti rispetto ad uno scopo stabilito possono essere indicate con altri vocaboli, come τὸ πλεονάσμα (cfr. il commento a *SEG*, XLIII, 1993, n. 724) o τὰ ὑπερβαίνοντα (*SEG*, III, 1927, n. 509, da Philippiopolis).

⁴⁸ Laum 1914 II, p. 97, n. 91; si veda anche J.D. Sosin, 'Accounting and endowments', in *Tyche* 16, 2001, pp. 161-175, a proposito di alcune fondazioni ellenistiche: in un esempio (*Syll.*³, n. 578, ll. 39-47) si specificano i limiti entro cui gli amministratori della fondazione potranno agire e le sanzioni previste secondo il regolamento (κατὰ τὸν νόμον τόνδε) nel caso essi avessero speso illegalmente le eccedenze degli interessi.

⁴⁹ *MAMA* VI, n. 272.

⁵⁰ Fra i numerosi esempi, cfr. *MAMA* IV, n. 340, da Eumeneia. La statua dell'evergete Diotimos, figlio di Samos, fu eretta ad Ariassos di Pisidia a sue proprie spese e seguendo le sue istruzioni: ἐκ χρημάτων ἰδίων τὸν ἀνδριάντα κ[ατ]ὰ [τῆ]ν γνώμην αὐτοῦ (*I. Central Pisidia* 2000, n. 116). Per l'uso di *diatage*, si veda anche la fondazione di Euarestos di Enoanda per una grande *themis* quadriennale, celebrata per la prima volta nel 222 d.C. Euarestos, che ricoprì l'agonotesia durante cinque edizioni, fu onorato con una statua, eretta in accordo con le sue istruzioni e secondo un decreto della bule e dell'assemblea popolare: κατὰ τὴν ἰδίαν αὐτοῦ διαταγὴν καὶ τὴν τῆς βουλῆς καὶ τοῦ δήμου κρίσιν [(A.S. Hall - N. Milner, 'Education and Athletics. Documents illustrating the Festivals of Oenoanda', in *Studies in the History and Topography of Lycia and Pisidia. In memoriam A.S. Hall* (British Institute of Archaeology of Ankara, Monographs 19) 1994, pp. 26-30 (*SEG*, XLIV, 1994, n. 1182 B; G.H.R. Horsley, in *Antichthon* 34, 2000, pp. 59-61)]. Una formula equivalente, καθὼς αὐτὸς διετάξατο, si trova a proposito delle statue erette a Stratonicea in onore di Flavianus, figlio di Hekatodoros, e di sua moglie Aurelia

notevole diminuzione delle spese avrebbe potuto prodursi, per esempio, se qualcuno – il gestore stesso dei fondi o l'agonoteta – avesse previsto di assumersi una parte degli oneri economici degli agoni. È possibile quindi che in quella circostanza l'amministratore del capitale, forse lo stesso fondatore e primo agonoteta Valens⁵⁷, oppure il secondo personaggio citato in calce al testo, avesse creato una situazione favorevole alla formazione di un *surplus* dei *tokoi*.

La scelta di erigere una statua all'imperatore può essere naturalmente derivata dal comprensibile desiderio di rendergli omaggio, ma potrebbe essere anche una spia di un rapporto più diretto fra Settimio Severo e l'autore della fondazione. Sono infatti noti vari casi in cui l'autorità romana – l'imperatore o il governatore provinciale, e a volte il senato – veniva chiamata dall'evergete stesso, o dalla città, ad approvare e garantire i termini di una fondazione avente come scopo un beneficio per la comunità locale⁵⁸.

Oltre al prestigio che la sanzione imperiale conferiva all'iniziativa, va infatti considerato il desiderio di porre sotto la protezione del potere supremo il futuro stesso della fondazione, cioè l'impiego del capitale e del reddito, dato che a volte è espresso esplicitamente il timore di una distrazione del denaro dai fini per cui la fondazione era stata istituita⁵⁹. La garanzia imperiale assicurava che i proventi del capitale stanziato non sarebbero stati in futuro utilizzati dall'autorità municipale a scopi diversi, magari con il pretesto di eseguire opere di pubblica utilità. Preoccupazioni analoghe

⁵⁷ Abbiamo visto sopra che Lalla di Tlos, nella sua fondazione già sopra citata (cfr. note 35 e 46), si impegnò anche a gestire personalmente i fondi, sostituendosi quindi alle persone che si sarebbero dovute occupare di collocare a prestito il denaro e di riscuotere gli interessi.

⁵⁸ Per quanto riguarda la richiesta di legittimazione di un agone di fondazione privata, già testimoniata dall'editto di Paullus Fabius Persicus, che confermava la *diataxis* di Vedius Pollio per l'istituzione di un agone penteterico in onore di Augusto (cfr. K.M.T. Atkinson, "The 'constitutio' of Vedius Pollio at Ephesus", in *RIDA* 9, 1962, pp. 261-269; Herrmann 1980, p. 346 s., anche sul significato del termine *diataxis*; W. Leschhorn 'Griechische Agone', 1998, spec. pp. 400-412), si veda il ancora una volta il dossier dei *Demostheneia* di Enoanda: Iulius Demosthenes, come si ricava dalla risposta dell'imperatore, aveva chiesto, e ottenuto, che Adriano approvasse i termini della fondazione (Wörle 1988).

⁵⁹ Cfr. Herrmann 1980. Per rimanere nella stessa epoca del nostro testo, ricordiamo che nelle due petizioni indirizzate a Settimio Severo e Caracalla da Aurelius Horion di Ossirinco

potrebbero avere dunque spinto Tullius Valens a richiedere il consenso e la conferma di Settimio Severo per le condizioni della propria fondazione. La statua eretta all'imperatore avrebbe perciò rappresentato anche un modo per contraccambiare la sua benevolenza.

Qualche osservazione si deve ora aggiungere riguardo alla parte finale dell'epigrafe. L'intervallo lasciato fra le ultime righe e quelle precedenti indica che si tratta di un nuovo elemento nella struttura del testo. Il participio del primo verbo, ποιέω, di cui è mutila la fine, non può dunque riferirsi a Tullius Valens, perché in tal caso non avrebbe avuto senso lasciare uno spazio libero prima di esso. Una impaginazione simile dell'iscrizione è infatti caratteristica nelle epigrafi onorarie su basi di statue, dove uno spazio vuoto separa di regola il nome dell'onorato, e quello degli organismi che hanno deciso l'erezione della statua, dall'indicazione di chi l'abbia fatta eseguire⁶⁰. Nel nostro caso, la disposizione dell'epigrafe sottolinea mediante due intervalli liberi la distinzione fra la nomenclatura dell'imperatore onorato con la statua, la menzione dell'agonoteta che ne aveva voluta e resa possibile la realizzazione, e infine il compito svolto da un diverso personaggio, curatore dell'esecuzione materiale dell'onore.

Oltre al verbo che riguarda l'innalzamento della statua, è però affermato che questo personaggio, di cui conosciamo la sola iniziale del prenome, G(aius), non solo si era occupato della realizzazione materiale dell'opera, ma aveva anche partici-

era compresa anche la preghiera che essi imponessero di non utilizzare il denaro a scopi diversi (*P. Oxy.* IV, 705; Laum 1914, II, p. 219, n. 206; Herrmann 1980, p. 346 ss.). Sulle garanzie date da imperatore e senato alle fondazioni private, si vedano anche le osservazioni di Th. Corsten a proposito della fondazione di Q. Veranius Philagros (*I. Kibyra* 2002, n. 43), dove si afferma che la *prosodos* in questione non doveva essere usata ad altri fini, giacché altrimenti si sarebbe dovuto renderne conto all'imperatore e al senato.

⁶⁰ Ne abbiamo anche a Hierapolis vari esempi, fra cui si possono ricordare la base di una statua di Traiano, rinvenuta recentemente, e quelle di Antonino e di sua moglie Faustina, erette al tempo in cui Antonino era proconsole d'Asia: cfr. Ritti, 'Antonino' 1999 e Ritti 2000. Il verbo συντελέω si ritrova in un'altra epigrafe di epoca severiana: alla fine della dedica della frontescena teatrale si ricorda il generoso contributo per la decorazione dell'edificio dato dall'associazione dei tintori in porpora, fornendo un ingente quantitativo di marmo docimeno (Ritti 1985, pp. 108-113).

to con un proprio contributo volontario⁶¹. Il testo proseguiva più in basso con un'altra riga, di cui resta solo qualche traccia, ma un'altra riga ancora può essere ipotizzata, se non altro per dare spazio ad un nome che comprendesse i tre elementi della nomenclatura romana, seguiti probabilmente da altre indicazioni, per esempio dalla menzione di una carica o del motivo per cui il personaggio aveva agito. È possibile che G. [---] fosse un parente di Valens, ma non si trattava di un Tullius, perché le piccolissime tracce sulla pietra a destra del prenome sembrano escludere che il suo gentilizio avesse inizio con un *tau*. La terminazione dell'epigrafe doveva chiarire la precisa natura e i motivi di questo intervento, che in effetti lascia a prima vista perplessi. Esso sembra infatti implicare che il *surplus* del reddito della fondazione non fosse stato sufficiente per la realizzazione della statua imperiale, tanto che si era reso necessario un intervento economico aggiuntivo. Ciò contrasterebbe con l'ipotesi avanzata sopra, cioè che la clausola del *nomos* di Valens riguardo all'impiego delle eccedenze fosse stata inserita proprio avendo in vista l'erezione della statua di Settimio Severo. Inoltre, ci può chiedere come mai lo stesso Valens, in quanto fondatore dei giochi e in quel momento agonoteta, non avesse integrato i fondi necessari di tasca propria, evitando di richiedere un ausilio esterno. Senza arrivare a supporre che un avvenimento imprevisto gli avesse impedito questo gesto, si potrebbe pensare al desiderio di coinvolgere il secondo personaggio in un'attività che lo ponesse in risalto agli occhi del potere centrale.

Abbreviazioni supplementari:

- | | |
|------------------------------------|--|
| Attanasio-Pensabene 2002 | = D. Attanasio - P. Pensabene, 'I marmi del teatro di Hierapolis', in D. De Bernardi Ferrero (a cura di), <i>Saggi in onore di P. Verzone (Hierapolis - Scavi e ricerche IV)</i> , Roma, pp. 69-84. |
| De Bernardi Ferrero 2007 | = D. De Bernardi Ferrero, 'Il teatro di Hierapolis di Frigia', in D. De Bernardi Ferrero - G. Ciotta - P. Pensabene (a cura di), <i>Il teatro di Hierapolis di Frigia. Restauro, architettura, epigrafia</i> , Genova 2007, pp. 64-66. |
| Herrmann 1980 | = P. Herrmann, 'Kaiserliche Garantie für private Stiftungen. Ein Beitrag zum Thema "Kaiser und städtische Finanzen"', in W. Eck - H. Galsterer - H. Wolf (a cura di), <i>Studien zur antiken Sozialgeschichte (Festschr. S. Vittinghoff)</i> , Köln-Wien, pp. 339-350. |
| Hommel 1964 | = H. Hommel, in <i>Gnomon</i> , 36, pp. 614-621. |
| <i>I. Central Pisidia</i> 2000 | = G.H.K. Horsley - S. Mitchell, <i>The Inscriptions of Central Pisidia (IK, 57)</i> , Bonn. |
| <i>I. Ephesos</i> 1984 | = J. Nollé, <i>Die Inschriften von Ephesos, VIII 2, Verzeichnis der Eigennamen (IK, 17,4)</i> , Bonn. |
| <i>I. Kibyra</i> 2002 | = Th. Corsten, <i>Die Inschriften von Kibyra (IK, 60)</i> , Bonn. |
| <i>I. Magnesia am Sipylus</i> 1978 | = Th. Ihnken, <i>Die Inschriften von Magnesia am Sipylus (IK 8)</i> Bonn. |
| Jones 1990 | = Ch. Jones, 'A new Lycian Dossier establishing an artistic Contest and Festival in the Reign of Hadrian', in <i>JRA</i> , 3, pp. 484-488. |
| Judeich 1898 | = W. Judeich, 'Die Inschriften', in C. Cichorius - C. Humann - W. Judeich - Fr. Winter, <i>Altortümer von Hierapolis (JDAI, Ergänzungsh. IV)</i> , Berlin. |
| Laum 1914 | = B. Laum, <i>Stiftungen in der griechischen und römischen Antike, I-II</i> , Berlin-Leipzig. |
| Leschhorn 1998 | = W. Leschhorn, 'Griechische Agone in Makedonien und Thrakien. Ihre Verbreitung und politisch-religiöse Bedeutung in der römischen Kaiserzeit', in U. Peter (a cura di), <i>Stephanos nomismatikos. E. Schöner-Greif zum 65. Geburtstag</i> , Berlin, pp. 399-415. |
| Mitchell 1990 | = S. Mitchell, 'Festivals, Games and civic Life in Roman Asia Minor', in <i>JRS</i> 80, pp. 183-193. |

⁶¹ Per παρ' εαυτοῦ, che è espressione abbastanza comune, si vedano alcuni esempi in J. Nollé et al., *Die Inschriften von Ephesos*, VI (IK 16), Bonn 1980, n. 2071, l. 23 e Roueché 1993, pp. 209-210, n. 77.

- Moretti 1953 = L. Moretti, *Iscrizioni agonistiche greche*, Roma.
- Naour 1977 = Ch. Naour, 'Inscriptions de Lycie', in *ZPE* 24, pp. 265-290.
- Pleket 1998 = H.W. Pleket, 'Mass-sport and local Infrastructure in the Greek Cities of Roman Asia Minor', in *Colloquium 'Agonistik in der römischen Kaiserzeit', Landhaus Rothenberg bei Münster, 25-27 Oktober 1995*, in *Stadion*, 24, pp. 151-172.
- Ritti 1985 = T. Ritti, *Fonti letterarie ed epigrafiche (Hierapolis - Scavi e Ricerche, I)*, Roma.
- Ritti 1992-93 = T. Ritti, 'Nuovi dati su una nota epigrafe sepolcrale con stefanotico da Hierapolis di Frigia', in *Scienze dell'Antichità* 6-7, pp. 41-68.
- Ritti, 'La cassa' 1999 = T. Ritti, 'La "cassa dei tributi" a Hierapolis di Frigia', in *Il capitolo delle entrate nelle finanze municipali in Occidente e in Oriente*, (Actes de la X^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 27-29 mai 1996), Roma, pp. 261-274.
- Ritti, 'Antonino' 1999 = T. Ritti, 'Antonino proconsole d'Asia in una iscrizione di Hierapolis di Frigia', in *Atti Congresso Intern. di Epigrafia greca e latina*, Roma sett. 1997, Roma [1999], pp. 291-296.
- Ritti 2000 = T. Ritti, 'Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis di Frigia', in *AIONArch-StAnt* 7 (NS), pp. 209-219.
- Ritti 2001 = T. Ritti, 'Un decreto onorario di Hierapolis per Tiberius Iulius Myndios', in *MedAnt* 4, pp. 489-555.
- Ritti 2002-2003 = T. Ritti, 'Antonino Pio "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia', in *AIONArch-StAnt* 9-10 (NS), pp. 271-282.
- Ritti 2003 = T. Ritti, 'La neocoria di Hierapolis di Frigia', in AA. VV. *Epigraphica*. Atti delle giornate di studio di Roma e di Atene in memoria di M. Guarducci (1902-1999), (*Opuscula epigraphica*, 10), Roma, pp. 177-213.
- Ritti 2004 = T. Ritti, 'Iuna sepulcrorum a Hierapolis di Frigia nel quadro dell'epigrafia sepolcrale microasiatica. Iscrizioni edite e inedite', in *Libitina e dintorni*, in *Atti dell'XI Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie*, Roma, pp. 455-634.
- Ritti 2007 = T. Ritti, *Guida epigrafica a Hierapolis di Frigia (Pamukkale)*, Istanbul.
- Ritti, 'Iscrizioni' 2007 = T. Ritti, 'Iscrizioni pertinenti all'edificio teatrale di Hierapolis', in D. De Bernardi Ferrero - G. Ciotta - P. Pensabene (a cura di), *Il teatro di Hierapolis di Frigia. Restauro, architettura, epigrafia*, Genova 2007, pp. 389-439.
- Rogers 1991 = G.M. Rogers, 'Demosthenes of Oenoanda and Models of Euergetism', in *JRS* 81, pp. 91-100.
- Roueché 1993 = Ch. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and Late Roman Periods (JRS, Monographs, 6)* London.
- Salzmann 1998 = D. Salzmann, 'Kaiserliche Denkmäler mit Preiskronen. Agonistische Siegespreise als Zeichen privater und öffentlicher Selbstdarstellung', in *Colloquium 'Agonistik in der römischen Kaiserzeit', Landhaus Rothenberg bei Münster, 25-27 Oktober 1995*, in *Stadion* 24, pp. 89-99.
- Syll.³ = W. Dittenberger, *Sylloge inscriptionum Graecarum*, 3^a ed., I-IV, Lipsiae 1915-1924.
- Varinlioglu 1993 = E. Varinlioglu, 'Nouvelles inscriptions de Stratonicee', in *REA* 95, pp. 533-536.
- Wittenburg 1990 = A. Wittenburg, *Il testamento di Epitteta*, Trieste.
- Wörle 1988 = M. Wörle, *Stadt und Fest im kaiserzeitlichen Kleinasien. Studien einer agonistischen Stiftung aus Oenoanda (Vestigia, 39)*, München.
- Ziegler 1985 = R. Ziegler, *Städtisches Prestige und kaiserzeitliche Politik*, Düsseldorf.

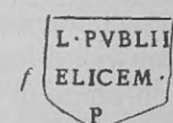
DUE NUOVI SENATORI DI III SECOLO DA NOLA

GIUSEPPE CAMODECA

Questo contributo¹ fa parte di una serie di lavori analoghi che hanno come scopo finale un'opera complessiva sui senatori e cavalieri originari dall'Italia meridionale (*Campania, regio II e regio III*), per cui è previsto il riesame, per quanto possibile autoptico, dell'intera documentazione epigrafica in argomento con la pubblicazione dei non pochi inediti raccolti².

1. Il primo dei due nuovi senatori nolani di III secolo, *L. Publilius Felix*, dovrebbe essere invero già noto da più di un secolo, dato che sparsi frammenti della sua iscrizione furono rinvenuti negli ultimissimi anni dell'Ottocento in scavi occasionali e in circostanze non meglio precisate a Nola in via Giordano Bruno e pubblicati, per così dire, nelle *Notizie degli Scavi* del 1900 da G. Patroni³, insieme ad altro materiale di vario tipo, nel modo seguente:

a) m. 0,35 × 0,25:



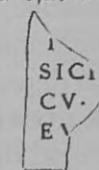
b) m. 0,13 × 0,10:



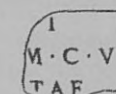
c) m. 0,12 × 0,17:



d) m. 0,20 × 0,14:



e) m. 0,16 × 0,18:



¹ Già presentato alla *XIII Rencontre sur l'épigraphie du monde romain* di Macerata (10 sett. 2005, Abbazia di Fiastra-Urbisaglia), ma poi per motivi diversi non pubblicato nei relativi Atti.

² Sui senatori i primi risultati di sintesi in Camodeca 1982, pp. 101-163; aggiornato in Camodeca 1991, pp. 47-79, ove bibl. preced.; altri contributi editi e inediti, che comprendono anche i cavalieri, sono raccolti in G. Camodeca, *I ceti dirigenti di rango senatorio, equestre e decurionale della Campania romana*, I, Napoli 2006, ma limitatamente alla Campania e con esclusione di quelli su *Puteoli*, che saranno compresi in un volume a parte; cfr. inoltre G. Camodeca, 'Sulle proprietà senatorie in Campania con particolare riguardo al periodo da Augusto al III secolo', in *Cah. Glotz* 16, 2005, pp. 121-137; 'Una nuova iscrizione senatoria di metà III secolo da Beneventum', in *Studi in onore di S. Panciera*, Roma ott. 2006, Roma 2007, in c.d.s.; G. Camodeca - A. De Carlo, 'Senatori e cavalieri di Capua romana (I sec. a.C.-III sec. d.C.)', in *Ostraka* 16, 2007, in c.d.s.

³ NSc. 1900, p. 103, n. 6.

⁴ Camodeca 1974, pp. 250-268.

⁵ Camodeca 1982, p. 124.

chronological evidence, but it was unfortunately impossible to associate this study with an examination of stratigraphy.

The original structure is built of tuff blocks with *opus caementicium* foundations, and was repeatedly modified. Notably, the floor of the main room was lowered by ca. 70 cm., thus revealing the foundations and the original floor. Mainly on the basis of the evidence from this room, the author suggests that the baths may have had a *suspensurae* system ever since its first construction. It may thus have been among the many thermal buildings of Campania and lower Latium which could boast this innovative room-heating technique as early as the 2nd century BC.

I. BRAGANTINI - R. PIRELLI, *Osservazioni sul fregio della Villa romana della Farnesina*

The article re-examines certain painted scenes in the black salon of the Villa of the Farnesina, dated to ca. 20 BC, proposing a new interpretation of the general meaning of the frieze, which seems to follow the adventurous story, constructed by incremental additions of narrative elements, of two or three male characters (and their women?) of humble social condition. The true protagonists of the representation thus appears to be the common people, rather than, as most scholars believe, a pharaoh "of proverbial justice". The frieze sophisticatedly juxtaposes the lower-class characters it depicts with the cultivated and worldly style in which it is painted, marked by a rapid technique and vivid, changing colors standing out against the dark background, an important testimony of the role of genres in stylistic languages. The narrative function of color in this painting is also remarkable. Besides contributing to establish an atmosphere for the story, colors are employed to facilitate its reading by helping to identify the same characters in different scenes. Finally, the article discusses – for the methodological conclusions that can be drawn from it – the urban columbarium of C. *Scribonius Menophilus*, which reproduces some of the scenes in the frieze.

S. FIORELLINO, *I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio*

In 175, the Syrian nobleman Avidius Cassius rebelled against Marcus Aurelius, finding support only in Syria and Egypt. However, measures were taken against the Christians in Asia for fear that the rebellion would extend in the region. This is related by Melitos, bishop of Sardis, *quartodecimanus*, in his *Apologia* addressed to the emperor, where he complains of a persecution against the Christians based on the "new decrees", and asks these same decrees to be revoked. These measures, presumably taken by the governor of the province of Asia, may reflect the turbulent climate that set in after Cassius' rebellion, which was probably taken for a "providential sign" by groups professing a charismatic and militant Christian faith awaiting the beginning of the rule of Christ on earth. That said, there is no evidence for some scholars' thesis – based on a resemblance with the Montanist movement – that the *quartodecimani* had political reservations vis-à-vis the Roman empire.

TH. DREW BEAR - G. SACCO, *Epigrammi agonistici e notabili di Synnada*

The authors publish here four new inscriptions from Synnada in Phrygia. Three are epigrams from the first half of the 3rd century AD placed on the bases of statues in honor of winners of local sporting competitions. Along with other known inscriptions and coins from the city, these documents shed light on sporting events at Synnada, where a festival called *Hadriana Panathenaia* was celebrated. This event was instituted in honor of the town deity Athena and the emperor Hadrian, probably on the occasion of his second journey to Asia Minor. It was probably also connected with the creation of the *Panhellenion* at Athens, which the emperor promoted, and which Synnada joined, presenting itself as having been founded by Athenians and Lacedaemonians led by the Athenian hero Acamas. The town elite, represented by the family of T. Claudius Attalos Andragathos, played a major role in promoting Synnada's admission into the league. Andragathos obtained Athenian citizenship and held important institutional and priestly offices.

The fourth unpublished inscription presented here is honorary and written in prose. The base was erected by Euagros, an agonothetes mentioned

in three agonistic epigrams. He is mentioned in this new epigraph, as well as in another previously known one, as first archon of the city. The person being honored, along with his wife, is the *procurator Augusti* Aurelius Elpidephoros, who at Synnada acted as freedman procurator of Phrygia.

T. RITTI, *Gli Agoni Valentea a Hierapolis di Frigia*

The author publishes an inscription from Hierapolis in Phrygia (Turkey) incised on the base of a now lost statue of the emperor Septimius Severus. The text is especially interesting because it is the first and only testimony of a privately sponsored Hierapolitan agon. These quadriennial prize games were called *Valentea* because they were financed with the interests of a fund established by L. Tullius Valens. The wealthy tomb of this individual, undoubtedly a member of the ruling class of Hierapolis, is also known to us. It stood in the city's northern necropolis. The returns of the sum allocated by Valens turned out to be – or one made sure they were – superior to the expenses for the first celebration of the *Valentea*. The epigraph specifies that according to the rules (*nomos*) of the Valens foundation the surplus was to be employed to erect a statue to the emperor. This practice, also attested in some other localities in Asia Minor, was a way for the founder of the games, who financed the making of the statue, and the city itself, which allowed it to be erected on public soil, to manifest their loyalty and devotion to the emperor.

G. CAMODECA, *Due nuovi senatori di III secolo da Nola*

In the present article, which is part of a forthcoming overall study on senators of southern Italian origin, the author introduces two new *viri clarissimi* from 3rd-century Nola, L. *Publius Felix Iustus* and *Popilius Virro*. While we have little more than the name of the latter, the author manages to put together, from dispersed and so far not understood fragments, an interesting honorary inscription dedicated to the former in his own city by the Cretans, whose proconsul he had been. The inscription also informs us about part of *Iustus'* senatorial career, which can be placed around the middle of the third century, partly on the basis of his kinship relationships as a new member of the Nolan gens of the *Petronii-Publilii*.

R. DE BONIS, *Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum*

The author reports the discovery of a slab bearing a Latin inscription, recomposed from three contiguous fragments, in the storerooms of the Paestum museum, among materials from an old excavation. The text, unfortunately incomplete, mentions an *Aulus Vinicius Lucanus* – a Paestan citizen also known from other inscriptions – and his office as curator for the *municipium* of Eboli.

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
I, 1979	Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe dorien	1
I, 1979	Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13
I, 1979	d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59
I, 1979	Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77
I, 1979	Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95
I, 1979	Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119
I, 1979	Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131
I, 1979	Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafia greca e latina del Nordafrica	153
I, 1979	Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193
I, 1979	Greco E.	<i>Recensione a:</i> V. Bracco, <i>Volcei</i> , Firenze 1978	199
II, 1980	Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1
II, 1980	Mossé C.	Ithaque ou la naissance de la cité	7
II, 1980	Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21
II, 1980	Cerchiai L.	La <i>máchaira</i> di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25
II, 1980	Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41
II, 1980	Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. <i>Sitesis, trophè, misthos</i> : réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55
II, 1980	Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69
II, 1980	Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83
II, 1980	Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39
II, 1980	Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113
II, 1980	Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123
II, 1980	Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147
II, 1980	Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157
III, 1981	Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1
III, 1981	Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15
III, 1981	Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29
III, 1981	Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55
III, 1981	Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61
III, 1981	Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97
III, 1981	d'Agostino B.	<i>Voluptas e Virtus</i> : il mito politico della "ingenuità italica"	117
III, 1981	La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
III, 1981	Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139
III, 1981	d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159
IV, 1982	Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	1
IV, 1982	Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1
IV, 1982	d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43
IV, 1982	Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51
IV, 1982	Greco E.	Temesa e Cosentia	57
IV, 1982	d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63
IV, 1982	Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes	97
IV, 1982	D'Onofrio A.M.	<i>Korai e Kouroi</i> funerari attici	135
IV, 1982	Loroux N.	<i>Ponos</i> . Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171
IV, 1982	Morel J.-P.	<i>Recensione a: Società Romana e produzione schiavistica</i> , Roma-Bari 1981	193
V, 1983	Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1
V, 1983	Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguïté à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11
V, 1983	Botini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33
V, 1983	Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella <i>Tebaide</i> di Stazio	65
V, 1983	Fraschetti A.	La <i>pietas</i> di Cesare e la colonia di Pola	77
V, 1983	Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpacrate?	103
V, 1983	Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111
V, 1983	Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153
V, 1983	Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173
V, 1983	Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197
V, 1983	Greco E.	<i>Recensione a: P. Benvenuti Falcia, Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità</i> , Firenze 1982	211
VI, 1984	Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1
VI, 1984	Cerchiai L.	<i>Genas Thanonton</i> : note sul concetto di "Belle Mort"	39
VI, 1984	Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71
VI, 1984	Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103
VI, 1984	Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117
VI, 1984	Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141
VI, 1984	Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151
VI, 1984	Maurin J.	<i>Fumus</i> et rites de separation	191
VI, 1984	Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215
VI, 1984	Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247
VI, 1984	Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251
VI, 1984	Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277
VI, 1984	D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kylix della T. 2706 di Pontecagnano	281
VI, 1984	Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287
VII, 1985	d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1
VII, 1985	Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le fonctionnement de la vie politique à Athènes	9
VII, 1985	Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποία	19
VII, 1985	Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
VII, 1985	De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75
VII, 1985	Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115
VII, 1985	Greco E.	<i>Forum duplex</i> . Appunti per lo studio delle agorai di <i>Neapolis</i> in Campania	125
VII, 1985	Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137
VII, 1985	D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155
VII, 1985	D'Onofrio A.M.	<i>Kouroi</i> e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201
VII, 1985	Greco E.	<i>Recensione a: G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi</i> , Roma 1983; G. Vallet - G. Voza, <i>Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa</i> , Siracusa 1984	205
VII, 1985	Tronchetti C.	<i>Recensione a: G. Ugas - R. Zucca, Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)</i> , Cagliari 1984	209
VII, 1985	Amoretti V.	<i>Recensione a: V. Bracco, L'archeologia del Regime</i> , Roma 1983	219
VIII, 1986	Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1
VIII, 1986	Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41
VIII, 1986	Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99
VIII, 1986	Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117
VIII, 1986	D'Onofrio A.M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175
VIII, 1986	Bérard C.	L'impossible femme athlète	195
VIII, 1986	Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203
VIII, 1986	Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223
VIII, 1986	Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245
VIII, 1986	Greco E.	<i>Recensione a: M. Casevits, Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien</i> , Paris 1985	251
VIII, 1986	Guzzo P.G.	<i>Recensione a: D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in The Metropolitan Museum of Art. Bull. 42, 1984</i>	253
IX, 1987	Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1
IX, 1987	Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9
IX, 1987	d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23
IX, 1987	Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41
IX, 1987	Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55
IX, 1987	Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la polis	65
IX, 1987	Fisher N.R.E.	La legge sulla <i>hybris</i> ad Atene	99
IX, 1987	Murray O.	La legge soloniana sulla <i>hybris</i>	117
IX, 1987	Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127
IX, 1987	Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, imaginaire, histoire	145
IX, 1987	Bérard C.	Le manteau de lion	159
IX, 1987	Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167
IX, 1987	Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189
IX, 1987	Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197
IX, 1987	Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabram	211
IX, 1987	Greco E. - Theodorescu D.	<i>Recensione a: H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in Gnomon 59, 1986 e Idem, 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in Gnomon 59, 1986.</i>	217
IX, 1987	Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in <i>Ancient Greek and Related pottery</i> , Amsterdam 1984	221

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
X, 1988	Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: <i>La parola, l'immagine, la tomba</i>	13
X, 1988	Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19
X, 1988	Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27
X, 1988	Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les <i>Histoires</i> d'Hérodote	41
X, 1988	Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53
X, 1988	Svenbro J.	L'épithaphe de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63
X, 1988	Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73
X, 1988	D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83
X, 1988	Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97
X, 1988	Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107
X, 1988	Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117
X, 1988	Kurtz D.C.	Mistress and maid	141
X, 1988	Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151
X, 1988	Bérard C.	Le cadavre impossible	163
X, 1988	Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171
X, 1988	Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	<i>Semata e Naiskoi</i> nella ceramica italiota	181
X, 1988	Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203
X, 1988	d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217
X, 1988	Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227
X, 1988	Murray O.	Death and the Symposium	239
X, 1988	Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259
X, 1988	Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275
X, 1988	Mazzei M.	<i>Recensione a: A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay, 'Le Peintre de Darius et son milieu', in Hellas et Rome IV, Genève 1986</i>	285
XI, 1989	Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9
XI, 1989	Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31
XI, 1989	Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commerciali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55
XI, 1989	Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95
XI, 1989	Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoi di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121
XI, 1989	Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155
XI, 1989	D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173
XI, 1989	Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217
XI, 1989	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227
XI, 1989	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233
XI, 1989	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253
XI, 1989	Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267
XI, 1989	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289
XII, 1990	Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XII, 1990	Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23
XII, 1990	Greco E.	Serdaioi	39
XII, 1990	Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59
XII, 1990	D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia-Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71
XII, 1990	Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103
XII, 1990	Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123
XII, 1990	Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169
XII, 1990	Sacco G.	Tuticus	177
XII, 1990	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183
XII, 1990	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel <i>Latium Vetus</i>	199
XII, 1990	D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217
XII, 1990	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229
XII, 1990	Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239
XII, 1990	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247
XIII, 1991	Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9
XIII, 1991	Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47
XIII, 1991	Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115
XIII, 1991	d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125
XIII, 1991	Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129
XIII, 1991	Denti M.	Il Marsia di Paestum	133
XIII, 1991	Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189
XIII, 1991	Bazant J.	Roman Deathmasks once again	209
XIII, 1991	Bragantini I.	Cena novendialis?	219
XIII, 1991	Miranda E.	<i>Neapolis</i> : due epigrafi dal territorio	223
XIII, 1991	Savino E.	La datazione del cap. 168 del <i>De mirabilibus auscultationibus</i> e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231
XIII, 1991	Rosafo P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237
XIII, 1991	Prisco G.	<i>Recensione a: Ch. Riebesell, Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte, Weinheim 1989</i>	283
XIV, 1992	Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9
XIV, 1992	Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35
XIV, 1992	Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45
XIV, 1992	Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da <i>Strinpon</i> a <i>Stremponius</i> . A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63
XIV, 1992	Laforgia E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69
XIV, 1992	Paolucci G.	Su un gruppo di focoli etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77
XIV, 1992	Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95
XIV, 1992	Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105
XIV, 1992	Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151
XIV, 1992	Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XIV, 1992	d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171
XIV, 1992	De Caro S.	Appunti sull'Athena della Punta della Campanella	173
XIV, 1992	Breglia L.	Athena e le Sirene?	179
XIV, 1992	Pocchetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183
XIV, 1992	Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell' <i>Athenaion</i> di Punta della Campanella	201
XIV, 1992	Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento -1987/1990)	221
XIV, 1992	Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245
XIV, 1992	D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259
XIV, 1992	Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277
XIV, 1992	Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283
XV, 1993	Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9
XV, 1993	Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23
XV, 1993	Lubchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31
XV, 1993	Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59
XV, 1993	Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77
XV, 1993	Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85
XV, 1993	Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109
XV, 1993	Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossements d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119
XV, 1993	D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143
XV, 1993	Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173
XV, 1993	Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205
XV, 1993	Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245
XV, 1993	Allgöwer D.	Antiochos I ^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257
XV, 1993	Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289
XV, 1993	Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323
XV, 1993	Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classica: Sala Consilina	329
XV, 1993	Gastaldi P.	<i>Recensione a:</i> M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in <i>The Accordia Research Papers</i> , 3 1992	341
XV, 1993	Napolitano M.L.	<i>Recensione a:</i> Héracles, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives, Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles-Rome 1992	345
N.S. 1, 1994	Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1
N.S. 1, 1994	Greco E.	Pithekoussai: <i>empòrion</i> o <i>apoikia</i> ?	11
N.S. 1, 1994	d'Agostino B.	Pitecusa - Una <i>apoikia</i> di tipo particolare	19
N.S. 1, 1994	Ampolo C.	Tra <i>empòria</i> ed <i>emporìa</i> : note sul commercio greco in età arcaica e classica	29
N.S. 1, 1994	De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37
N.S. 1, 1994	Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek <i>symposion</i>	47
N.S. 1, 1994	Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιτέφρωνος e la circolazione dell'epica in area euboica	55
N.S. 1, 1994	Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69
N.S. 1, 1994	Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77
N.S. 1, 1994	Snodgrass A.M.	The Euboeans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 1, 1994	Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95
N.S. 1, 1994	Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8 th and 7 th centuries B.C.	101
N.S. 1, 1994	Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117
N.S. 1, 1994	Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127
N.S. 1, 1994	Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133
N.S. 1, 1994	Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149
N.S. 1, 1994	Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165
N.S. 1, 1994	Gialanella C.	Pithecusa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169
N.S. 1, 1994	Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205
N.S. 2, 1995	Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del <i>Latium Vetus</i> di ispirazione orientale	1
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7
N.S. 2, 1995	D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15
N.S. 2, 1995	D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C.).	57
N.S. 2, 1995	Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell' <i>Athenaion</i> tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89
N.S. 2, 1995	Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103
N.S. 2, 1995	Monaco M.C.	<i>Syssitia</i> : ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell' <i>Agorà</i> ateniese	133
N.S. 2, 1995	Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141
N.S. 2, 1995	Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159
N.S. 2, 1995	Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175
N.S. 2, 1995	d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Mazzei (a cura di), <i>Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale</i> , Martina Franca 1994	213
N.S. 2, 1995	Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215
N.S. 3, 1996	Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la <i>Post-Processual Archaeology</i>	1
N.S. 3, 1996	Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39
N.S. 3, 1996	Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59
N.S. 3, 1996	Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67
N.S. 3, 1996	Brocato P. - Zhara Buda C.	<i>Phormiskos</i> o <i>platagè</i> ? <i>Crepundia</i> ? Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73
N.S. 3, 1996	Cucuzza N.	L' <i>Aglaurion</i> , Pisistrato e il πρότυλον τῆς Ἀκροπόλεως di Atene	91
N.S. 3, 1996	Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNB Kent	99
N.S. 3, 1996	Gallo L.	Demetrio Falereo e il <i>nomos arghias</i>	107
N.S. 3, 1996	Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	<i>Neapolis</i> : le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115
N.S. 3, 1996	Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141
N.S. 3, 1996	Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149
N.S. 3, 1996	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Pizzocaro, <i>Il triangolo amoroso</i> , Bari 1994	175
N.S. 3, 1996	Taddei M.	<i>Recensione a:</i> J. Boardman, <i>The diffusion of classical art in antiquity</i> , London etc., 1994	179
N.S. 3, 1996	Chazalon L.	<i>Recensione a:</i> F. Frontisi Ducroux, <i>Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne</i> , Paris 1995	185
N.S. 4, 1997	Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9
N.S. 4, 1997	Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 4, 1997	Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai <i>sysitia</i> in Creta arcaica e classica	45
N.S. 4, 1997	Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53
N.S. 4, 1997	Noel D.	Les Grandes Dionysies	69
N.S. 4, 1997	Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87
N.S. 4, 1997	Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105
N.S. 4, 1997	Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterare e rappresentazioni vascolari	137
N.S. 4, 1997	Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153
N.S. 4, 1997	Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161
N.S. 4, 1997	Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173
N.S. 4, 1997	Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un <i>curator aquae Augustae</i> (10 d.C.)	191
N.S. 4, 1997	Boardman J.	Ischia and <i>Euboica</i>	203
N.S. 4, 1997	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207
N.S. 4, 1997	Grottanelli C.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Caronte. Un obolo per l'Aldilà</i> (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221
N.S. 4, 1997	Genito B.	<i>Recensione a:</i> C. Pilet (a cura di), <i>La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay (Calvados) - Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e s. avant J.C. au VII^e s. après J.C.</i> (54 ^e supplément à <i>Gallia</i>), Paris 1994	225
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11
N.S. 5, 1998	Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27
N.S. 5, 1998	Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57
N.S. 5, 1998	Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81
N.S. 5, 1998	Pacciani E. - Sonogo F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103
N.S. 5, 1998	Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129
N.S. 5, 1998	Moretti Giani S.	Il Petriolo - Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173
N.S. 5, 1998	Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193
N.S. 5, 1998	Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217
N.S. 6, 1999	Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9
N.S. 6, 1999	Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25
N.S. 6, 1999	Pellegrino C.	Continuità/discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35
N.S. 6, 1999	Gallo L.	Solone, gli <i>hektemoroi</i> e gli <i>horoi</i>	59
N.S. 6, 1999	Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre-Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73
N.S. 6, 1999	Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91
N.S. 6, 1999	Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109
N.S. 6, 1999	Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115
N.S. 6, 1999	Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165
N.S. 6, 1999	Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell' <i>Economico</i> dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 6, 1999	d'Henry G.	Rappresentazione di <i>Anodos</i> in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193
N.S. 6, 1999	AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209
N.S. 6, 1999	Kourou N.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno</i> , Napoli 1999	219
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> N. Kourou, 'Ανασκαφές Νάξου - Τò νοτιο νεκροταφείο της Νάξου κατά τη Γεωμετρική Περίοδο, Atene 1999	223
N.S. 6, 1999	Giglio M.	<i>Recensione a:</i> Ph. Barker <i>et alii</i> , 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in <i>Archaeological Report</i> 8, 1997; Ph. Barker - R.White, <i>Wroxeter, life and death of a Roman city</i> , Tempus 1998	226
N.S. 7, 2000	Bourogiannis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9
N.S. 7, 2000	Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25
N.S. 7, 2000	Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43
N.S. 7, 2000	Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49
N.S. 7, 2000	Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della <i>mesogaia</i> campana: note di topografia	61
N.S. 7, 2000	Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87
N.S. 7, 2000	Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115
N.S. 7, 2000	Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117
N.S. 7, 2000	Brun J.P. <i>et alii</i>	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131
N.S. 7, 2000	Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157
N.S. 7, 2000	Pesando F.	Un tempio della <i>Magna Mater</i> sull'acropoli di Cuma?	163
N.S. 7, 2000	Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181
N.S. 7, 2000	Camodeca G.	I Q. <i>Postumii</i> , Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompleta: <i>CIL X 8138 (Stabiae)</i>	187
N.S. 7, 2000	Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197
N.S. 7, 2000	Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201
N.S. 7, 2000	Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209
N.S. 7, 2000	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223
N.S. 7, 2000	Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Parker Pearson, <i>The Archaeology of Death and Burial</i> , Poenix Mill, 1999	234
N.S. 7, 2000	Guidobaldi M.P.	<i>Recensione a:</i> M. Landolfi (ed.), <i>Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria</i> - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235
N.S. 8, 2001	Roselli A.	Breve storia del silfio	11
N.S. 8, 2001	Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21
N.S. 8, 2001	Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25
N.S. 8, 2001	d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39
N.S. 8, 2001	D'Acunto M.	Il <i>gorgoneion</i> di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47
N.S. 8, 2001	Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard <i>aphanès</i> sur la céramique attique	65
N.S. 8, 2001	Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85
N.S. 8, 2001	Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99
N.S. 8, 2001	Braconi P.	<i>Emplecton</i>	105
N.S. 8, 2001	Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119
N.S. 8, 2001	Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (<i>DGEEP 273</i>)	135
N.S. 8, 2001	Marchesini S.	Il coppo iscritto di Bovino	139

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Albi degli <i>Augustales</i> di <i>Liternum</i> della seconda metà del II secolo	163
N.S. 8, 2001	Tortoriello A.	Gli <i>adlecti inter patricios</i> di Claudio	183
N.S. 8, 2001	Laneri N.	<i>Recensione a</i> : I. Hodder (ed.), <i>Archaeological theory today</i> , Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, <i>Archeologia teorica</i> , Roma 2002	207
N.S. 8, 2001	D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a</i> : C. Monaco, <i>Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo</i> , Roma 2000	214
N.S. 8, 2001	De Simone C.	<i>Recensione a</i> : V. Scarano Ussani - M. Torelli, <i>La Tabula Cortonensis. Un documento giuridico, storico e sociale</i> , Napoli 2003	222
N.S. 8, 2001	Bragantini I.	<i>Recensione a</i> : G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), <i>Stabiae: storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000</i> , Roma 2002	244
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9
N.S. 9-10, 2002-2003	Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63
N.S. 9-10, 2002-2003	Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79
N.S. 9-10, 2002-2003	Rix H.	Etrusco <i>kanna</i> "canapa"	95
N.S. 9-10, 2002-2003	Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103
N.S. 9-10, 2002-2003	Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115
N.S. 9-10, 2002-2003	Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	L'ipogeo della <i>Nike</i> di Arpi. Nota preliminare	153
N.S. 9-10, 2002-2003	Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159
N.S. 9-10, 2002-2003	Gorrini E.M.	Eroi salutari della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163
N.S. 9-10, 2002-2003	De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197
N.S. 9-10, 2002-2003	Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221
N.S. 9-10, 2002-2003	Cavassa L.	Lucius "outricide" sur une lampe de Cumes?	245
N.S. 9-10, 2002-2003	Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell' <i>Oriente</i>	251
N.S. 9-10, 2002-2003	Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271
N.S. 9-10, 2002-2003	Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel <i>CIL</i> e <i>Liternum</i> colonia imperiale	283
N.S. 9-10, 2002-2003	De Carlo A.	Dediche imperiali da <i>Liternum</i> : a Traiano <i>restitutor Italiae</i> , del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293
N.S. 9-10, 2002-2003	Tortoriello A.	Dedica da <i>Liternum</i> a Cesare Salonino del 258-260	307
N.S. 9-10, 2002-2003	Monaco M.C.	<i>Risposta alla recensione di</i> A.M. D'Onofrio, in <i>AIONArchStAnt</i> n.s. 8, 2001.	315
N.S. 9-10, 2002-2003	Laneri N.	<i>Recensione a</i> : M. Pearson - M. Shanks, <i>Theatre / Archaeology</i> , London 2001	319

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a</i> : I. Morris, <i>Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece</i> , Oxford 2000	323
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	<i>Recensione a</i> : S. Huber, <i>Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros</i> , Lausanne 2003	330
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	<i>Recensione a</i> : E. Simantoni-Bournia, <i>La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e au VI^e siècle av. J.C.</i> , Genève 2004	333
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	<i>Recensione a</i> : F. Colivicchi, <i>La necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.). Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione</i> , Napoli 2002	338
N.S.11-12, 2004-2005	Botto M.	Da Sulky a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9
N.S.11-12, 2004-2005	Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im <i>Heraion</i> am Sele	29
N.S.11-12, 2004-2005	Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39
N.S.11-12, 2004-2005	d'Henry G.	Filottete in Campania	53
N.S.11-12, 2004-2005	Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63
N.S.11-12, 2004-2005	Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di <i>Plestia</i>	69
N.S.11-12, 2004-2005	Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85
N.S.11-12, 2004-2005	Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano <i>Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum</i> sotto M. Aurelio: riedizione di <i>CIL</i> X, 3849	91
N.S.11-12, 2004-2005	Parma A.	<i>Severus</i> . Un misconosciuto vescovo di <i>Allifae</i> : sulle tormentate vicende dell'edizione di <i>CIL</i> IX, 2332	101
N.S.11-12, 2004-2005	Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109
N.S.11-12, 2004-2005	Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139
N.S.11-12, 2004-2005	Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145
N.S.11-12, 2004-2005	Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155
N.S.11-12, 2004-2005	Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167
N.S.11-12, 2004-2005	Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225
N.S.11-12, 2004-2005	Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235
N.S.11-12, 2004-2005	Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245
N.S.11-12, 2004-2005	Basile F.	<i>Mamarkos</i> a Pontecagnano	259
N.S.11-12, 2004-2005	Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263
N.S.11-12, 2004-2005	Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273
N.S.11-12, 2004-2005	Giglio M.	L'occupazione dell' <i>Ager Picentinus</i> in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S.11-12, 2004-2005	Guzzo P.G.	<i>Recensione a: L. Mercuri, Eubéens en Calabre à l'époque archaïque. Formes de contacts et d'implantation, BEFAR 321, Rome 2004</i>	359
N.S.11-12, 2004-2005	Cerchiai L.	<i>Recensione a: N. Lubtchansky, Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque, BEFAR 320, Rome 2005</i>	263
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Il dolce paese	375
N.S. 13-14, 2006-2007	AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9
N.S. 13-14, 2006-2007	Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13
N.S. 13-14, 2006-2007	Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81
N.S. 13-14, 2006-2007	Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	111
N.S. 13-14, 2006-2007	de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135
N.S. 13-14, 2006-2007	Prata E.	Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica	145
N.S. 13-14, 2006-2007	Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157
N.S. 13-14, 2006-2007	Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185
N.S. 13-14, 2006-2007	Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197
N.S. 13-14, 2006-2007	Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221
N.S. 13-14, 2006-2007	Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233
N.S. 13-14, 2006-2007	Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253
N.S. 13-14, 2006-2007	Ritti T.	Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	283
N.S. 13-14, 2006-2007	Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299
N.S. 13-14, 2006-2007	De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313
N.S. 13-14, 2006-2007	Civitillo M.	<i>Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi</i>	319
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	<i>Recensione a: V. Bellelli, La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica, (Studia Archaeologica 142), Roma 2006</i>	345
N.S. 13-14, 2006-2007	Napolitano M.L.	<i>Recensione a: A. Debiassi, L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente, Roma 2004</i>	349

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)
ordinato per autori

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209	N.S. 6, 1999
AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9	N.S. 13-14, 2006-2007
Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	I	IV, 1982
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227	XI, 1989
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183	XII, 1990
Allgöwer D.	Antiochos I ^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257	XV, 1993
Amoretti V.	<i>Recensione a: V. Bracco, L'Archeologia del Regime, Roma 1983</i>	219	VII, 1985
Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119	I, 1979
Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71	VI, 1984
Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da <i>Strinpon</i> a <i>Stremponius</i> . A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63	XIV, 1992
Ampolo C.	Tra <i>empòria</i> ed <i>emporìa</i> : note sul commercio greco in età arcaica e classica	29	N.S. 1, 1994
Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55	III, 1981
Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13	N.S. 13-14, 2006-2007
Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNb Kent	99	N.S. 3, 1996
Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283	XIV, 1992
Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109	N.S.11-12, 2004-2005
Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77	XV, 1993
Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell' <i>Athenaion</i> tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89	N.S. 2, 1995
Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215	VI, 1984
Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141	VI, 1984
Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107	X, 1988
Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275	X, 1988
Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9	XIV, 1992
Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63	N.S. 9-10, 2002-2003
Basile F.	<i>Mamarkos</i> a Pontecagnano	259	N.S.11-12, 2004-2005
Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133	N.S. 1, 1994
Bažant J.	Roman Deathmasks once again	209	XIII, 1991

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79	N.S. 9-10, 2002-2003
Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103	VI, 1984
Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131	I, 1979
Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107	N.S. 5, 1998
Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39	N.S. 3, 1996
Bérard C.	L'impossible femme athlète	195	VIII, 1986
Bérard C.	Le manteau de lion	159	IX, 1987
Bérard C.	Le cadavre impossible	163	X, 1988
Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterarie e rappresentazioni vascolari	137	N.S. 4, 1997
Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171	X, 1988
Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95	N.S. 1, 1994
Boardman J.	Ischia and <i>Euboica</i>	203	N.S. 4, 1997
Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103	N.S. 9-10, 2002-2003
Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157	N.S. 13-14, 2006-2007
Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235	N.S.11-12, 2004-2005
Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77	I, 1979
Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69	II, 1980
Bottini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33	V, 1983
Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23	XII, 1990
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233	XI, 1989
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel <i>Latium Vetus</i>	199	XII, 1990
Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9	XV, 1993
Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del <i>Latium Vetus</i> di ispirazione orientale	1	N.S. 2, 1995
Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25	N.S. 7, 2000
Botto M.	Da <i>Sulky</i> a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9	N.S.11-12, 2004-2005
Bourogianis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9	N.S. 7, 2000
Braconi P.	<i>Emplecton</i>	105	N.S. 8, 2001
Bragantini I.	Cena novendialis?	219	XIII, 1991
Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175	N.S. 2, 1995
Bragantini I.	<i>Recensione a:</i> G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), <i>Stabiae: storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000</i> , Roma 2002	244	N.S. 8, 2001
Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221	N.S. 13-14, 2006-2007
Breglia L.	Athena e le Sirene?	179	XIV, 1992
Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la <i>polis</i>	65	IX, 1987
Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9	XI, 1989
Brocato P. - Zhara Buda C.	<i>Phormiskos o platag?</i> <i>Crepundia?</i> Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73	N.S. 3, 1996
Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203	VIII, 1986
Brun J.P. <i>et alii</i>	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131	N.S. 7, 2000
Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoai di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121	XI, 1989
Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23	XV, 1993
Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1	V, 1983
Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161	N.S. 4, 1997
Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123	II, 1980
Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223	VIII, 1986
Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169	XII, 1990
Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149	N.S. 3, 1996
Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un <i>cunator aquae Augustae</i> (10 d.C.)	191	N.S. 4, 1997
Camodeca G.	I <i>Q. Postumii</i> , Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompleta: <i>CIL X 8138 (Stabiae)</i>	187	N.S. 7, 2000
Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Albi degli <i>Augustales</i> di <i>Liternum</i> della seconda metà del II secolo	163	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel <i>CIL</i> e Liternum colonia imperiale	283	N.S. 9-10, 2002-2003
Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299	N.S. 13-14, 2006-2007
Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano <i>Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum</i> sotto M. Aurelio: riedizione di <i>CIL X</i> , 3849	91	N.S.11-12, 2004-2005
Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217	N.S. 5, 1998
Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165	N.S. 6, 1999
Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141	N.S. 3, 1996
Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιστέφανος e la circolazione dell'epica in area euboica	55	N.S. 1, 1994
Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173	N.S. 13-14, 2006-2007
Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell' <i>Economico</i> dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177	N.S. 6, 1999
Cavassa L.	Lucius "outicide" sur une lampe de Cumae?	245	N.S. 9-10, 2002-2003
Cerchiai L.	La <i>máchaira</i> di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25	II, 1980
Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29	III, 1981
Cerchiai L.	<i>Geras Thanonton</i> : note sul concetto di "Belle Mort"	39	VI, 1984
Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247	VI, 1984
Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41	IX, 1987
Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227	X, 1988
Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215	N.S. 2, 1995
Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67	N.S. 3, 1996
Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115	N.S. 7, 2000
Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99	N.S. 8, 2001
Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159	N.S. 9-10, 2002-2003

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Cerchiai L.	<i>Recensione a:</i> N. Lubtchansky, <i>Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque</i> , BEFAR 320, Rome 2005	263	N.S.11-12, 2004-2005
Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117	VIII, 1986
Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103	N.S. 2, 1995
Chazalon L.	<i>Recensione a:</i> F. Frontisi Ducroux, <i>Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne</i> , Paris 1995	185	N.S. 3, 1996
Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard <i>aphanès</i> sur la céramique attique	65	N.S. 8, 2001
Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabriam	211	IX, 1987
Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205	XV, 1993
Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245	XIV, 1992
Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della <i>mesogaia</i> campana: note di topografia	61	N.S. 7, 2000
Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155	N.S.11-12, 2004-2005
Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	111	N.S. 13-14, 2006-2007
Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1	VIII, 1986
Civitillo M.	<i>Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi</i>	319	N.S. 13-14, 2006-2007
Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87	N.S. 7, 2000
Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77	N.S. 1, 1994
Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpocrate?	103	V, 1983
Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205	N.S. 1, 1994
Cucuzza N.	L' <i>Aglaurion</i> , Pisistrato e il πρόπυλον της Ἀκροπόλεως di Atene	91	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la <i>Post-Processual Archaeology</i>	1	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145	N.S.11-12, 2004-2005
Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47	XIII, 1991
D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15	N.S. 2, 1995
D'Acunto M.	Il <i>gorgoneion</i> di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47	N.S. 8, 2001
D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59	I, 1979
d'Agostino B.	<i>Voluptas e Virtus</i> : il mito politico della "ingenuità italica"	117	III, 1981
d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43	IV, 1982
d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63	IV, 1982
d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1	VII, 1985
d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23	IX, 1987
d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217	X, 1988
d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125	XIII, 1991
d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171	XIV, 1992
d'Agostino B.	Pitecusa - Una <i>apoikia</i> di tipo particolare	19	N.S. 1, 1994
d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7	N.S. 2, 1995

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Mazzei (a cura di), <i>Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale</i> , Martina Franca 1994	213	N.S. 2, 1995
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Pizzocaro, <i>Il triangolo amoroso</i> , Bari 1994	175	N.S. 3, 1996
d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> N. Kourou, Ἀνασκαφὲς Νάξου- Τὸ νοτιο νεκροταφεῖο τῆς Νάξου κατὰ τὴ Γεωμετρικὴ Περίοδο, Atene 1999	223	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39	N.S. 8, 2001
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> S. Huber, <i>Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros</i> , Lausanne 2003	330	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> E. Simantoni-Bournia, <i>La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e au VI^e siècle av. J.C.</i> , Genève 2004	333	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> V. Bellelli, <i>La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica</i> , (Studia Archaeologica 142), Roma 2006	345	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201	N.S. 2, 1995
D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173	XI, 1989
D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia - Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71	XII, 1990
D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259	XIV, 1992
Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1	VI, 1984
D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217	XII, 1990
Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les <i>Histoires</i> d'Hérodote	41	X, 1988
De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197	N.S. 9-10, 2002-2003
De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313	N.S. 13-14, 2006-2007
De Carlo A.	Dediche imperiali da Liternum: a Traiano <i>restitutor Italiae</i> , del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293	N.S. 9-10, 2002-2003
De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75	VII, 1985
De Caro S.	Appunti sull'Arena della Punta della Campanella	173	XIV, 1992
De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37	N.S. 1, 1994
de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135	N.S. 13-14, 2006-2007
De Simone C.	<i>Recensione a:</i> V. Scarano Ussani - M. Torelli, <i>La Tabula Cortonensis. Un documento giuridico, storico e sociale</i> , Napoli 2003	222	N.S. 8, 2001
Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193	N.S. 5, 1998
Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell' <i>Oriente</i>	251	N.S. 9-10, 2002-2003
Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157	II, 1980
Denti M.	Il Marsia di Paestum	133	XIII, 1991
Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99	VIII, 1986
d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159	III, 1981
d'Henry G.	Rappresentazione di <i>Anodos</i> in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193	N.S. 6, 1999

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Henry G.	Filottete in Campania	53	N.S.11-12, 2004-2005
Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111	V, 1983
Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1	III, 1981
Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8 th and 7 th centuries B.C.	101	N.S. 1, 1994
D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143	XV, 1993
D'Onofrio A. M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175	VIII, 1986
D'Onofrio A.M.	<i>Korai e Kouroi</i> funerari attici	135	IV, 1982
D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kylix della T. 2706 di Pontecagnano	281	VI, 1984
D'Onofrio A.M.	<i>Kouroi</i> e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201	VII, 1985
D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83	X, 1988
D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C.).	57	N.S. 2, 1995
D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a:</i> C. Monaco, <i>Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo</i> , Roma 2000	214	N.S. 8, 2001
D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a:</i> I. Morris, <i>Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece</i> , Oxford 2000	323	N.S. 9-10, 2002-2003
D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155	VII, 1985
Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253	N.S. 13-14, 2006-2007
Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commerciali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55	XI, 1989
Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139	N.S.11-12, 2004-2005
Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95	XI, 1989
Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53	VII, 1985
Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233	N.S. 13-14, 2006-2007
Fisher N.R.E.	La legge sulla <i>hybris</i> ad Atene	99	IX, 1987
Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147	II, 1980
Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97	III, 1981
Fraschetti A.	La <i>pietas</i> di Cesare e la colonia di Pola	77	V, 1983
Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151	VI, 1984
Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117	N.S. 7, 2000
Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27	X, 1988
Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguïté à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11	V, 1983
Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173	XV, 1993
Gallo L.	Demetrio Falereo e il <i>nomos argheias</i>	107	N.S. 3, 1996
Gallo L.	Solone, gli <i>hektemoroi</i> e gli <i>horoi</i>	59	N.S. 6, 1999
Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31	XI, 1989
Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63	N.S.11-12, 2004-2005

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253	XI, 1989
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229	XII, 1990
Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13	I, 1979
Gastaldi P.	<i>Recensione a:</i> M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in <i>The Accordia Research Papers</i> , 3 1992	341	XV, 1993
Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113	N.S. 5, 1998
Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129	N.S. 5, 1998
Genito B.	<i>Recensione a:</i> C. Pilet (a cura di), <i>La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay (Calvados) - Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e s. avant J.C. au VII^e s. après J.C.</i> (54 ^e supplément à <i>Gallia</i>), Paris 1994	225	N.S. 4, 1997
Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53	X, 1988
Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153	V, 1983
Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173	V, 1983
Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197	V, 1983
Gialanella C.	Pithecosa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169	N.S. 1, 1994
Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39	N.S.11-12, 2004-2005
Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	Neapolis: le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115	N.S. 3, 1996
Giglio M.	<i>Recensione a:</i> Ph. Barker <i>et alii</i> , 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in <i>Archaeological Report</i> 8, 1997; Ph. Barker - R. White, <i>Wroxeter, life and death of a Roman city</i> , Tempus 1998	226	N.S. 6, 1999
Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119	N.S. 8, 2001
Giglio M.	L'occupazione dell' <i>Ager Picentinus</i> in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301	N.S.11-12, 2004-2005
Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in <i>Ancient Greek and Related pottery</i> , Amsterdam 1984	221	IX, 1987
Gorrini E.M.	Eroi salutarì della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163	N.S. 9-10, 2002-2003
Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella <i>Tebaide</i> di Stazio	65	V, 1983
Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59	XII, 1990
Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127	N.S. 1, 1994
Greco E.	<i>Recensione a:</i> V. Bracco, <i>Volcei</i> , Firenze 1978	199	I, 1979
Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21	II, 1980
Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83	II, 1980
Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139	III, 1981
Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51	IV, 1982
Greco E.	Temesa e Cosentia	57	IV, 1982
Greco E.	<i>Recensione a:</i> P. Benvenuti Falciai, <i>Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità</i> , Firenze 1982	211	V, 1983
Greco E.	<i>Forum duplex</i> . Appunti per lo studio delle agorai di Neapolis in Campania	125	VII, 1985
Greco E.	<i>Recensione a:</i> G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, <i>Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi</i> , Roma 1983; G. Vallet. - G. Voza, <i>Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa</i> , Siracusa 1984	205	VII, 1985
Greco E.	<i>Recensione a:</i> M. Casevits, <i>Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien</i> , Paris 1985	251	VIII, 1986
Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189	IX, 1987
Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289	XI, 1989
Greco E.	Serdaioi	39	XII, 1990
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247	XII, 1990
Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161	XIV, 1992
Greco E.	Pithekoussai: <i>empòrion</i> o <i>apoikia</i> ?	11	N.S. 1, 1994
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207	N.S. 4, 1997
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223	N.S. 7, 2000
Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25	N.S. 8, 2001
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E.	Il dolce paese	375	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115	N.S. 6, 1999
Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287	VI, 1984
Greco E. - Theodorescu D.	<i>Recensione a:</i> H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in <i>Gnomon</i> 59, 1986 e <i>Idem</i> , 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in <i>Gnomon</i> 59, 1986.	217	IX, 1987
Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39	II, 1980
Grottanelli C.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Caronte. Un obolo per l'Aldilà</i> (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221	N.S. 4, 1997
Guidobaldi M.P.	<i>Recensione a:</i> M. Landolfi (ed.), <i>Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria</i> - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235	N.S. 7, 2000
Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai <i>syssitia</i> in Creta arcaica e classica	45	N.S. 4, 1997
Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15	III, 1981
Guzzo P.G.	<i>Recensione a:</i> D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in <i>The Metropolitan Museum of Art. Bull.</i> 42, 1984	253	VIII, 1986
Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151	XIV, 1992
Guzzo P.G.	<i>Recensione a:</i> L. Mercuri, <i>Eubéens en Calabre à l'époque archaïque. Formes de contacts et d'implantation</i> , BEFAR 321, Rome 2004	359	N.S.11-12, 2004-2005
Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73	X, 1988
Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115	N.S. 9-10, 2002-2003
Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87	N.S. 4, 1997
Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165	N.S. 1, 1994
Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141	N.S. 2, 1995
Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193	I, 1979
Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre- Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73	N.S. 6, 1999
Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115	VII, 1985
Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59	N.S. 3, 1996
Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159	N.S. 2, 1995
Kourou N.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno</i> , Napoli 1999	219	N.S. 6, 1999
Kurtz D.C.	Mistress and maid	141	X, 1988
La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129	III, 1981
Laforge E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69	XIV, 1992
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Parker Pearson, <i>The Archaeology of Death and Burial</i> , Poenix Mill, 1999	234	N.S. 7, 2000

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> I. Hodder (ed.), <i>Archaeological theory today</i> , Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, <i>Archeologia teorica</i> , Roma 2002	207	N.S. 8, 2001
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Pearson - M. Shanks, <i>Theatre / Archaeology</i> , London 2001	319	N.S. 9-10, 2002-2003
Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97	X, 1988
Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento - 1987/1990)	221	XIV, 1992
Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157	N.S. 7, 2000
Loraux N.	<i>Ponos</i> . Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171	IV, 1982
Lubchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31	XV, 1993
Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53	N.S. 4, 1997
Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classica: Sala Consilina	329	XV, 1993
Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1	N.S. 1, 1994
Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273	N.S.11-12, 2004-2005
Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9	XII, 1990
Marchesini S.	Il cippo iscritto di Bovino	139	N.S. 8, 2001
Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (<i>DGEPP</i> 273)	135	N.S. 8, 2001
Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81	N.S. 5, 1998
Maurin J.	<i>Funus</i> et rites de separation	191	VI, 1984
Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81	N.S. 13-14, 2006-2007
Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167	IX, 1987
Mazzei M.	<i>Recensione a:</i> A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay, 'Le Peintre de Darius et son milieu', in <i>Hellas et Rome</i> IV, Genève 1986	285	X, 1988
Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123	XII, 1990
Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189	XIII, 1991
Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153	N.S. 4, 1997
Mazzei M.	L'ipogeo della <i>Nike</i> di Arpi. Nota preliminare	153	N.S. 9-10, 2002-2003
Mazzei M.	<i>Recensione a:</i> F. Colivicchi, <i>La necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.). Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione</i> , Napoli 2002	338	N.S. 9-10, 2002-2003
Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61	III, 1981
Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27	N.S. 5, 1998
Miranda E.	Neapolis: due epigrafi dal territorio	223	XIII, 1991
Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117	X, 1988
Monaco M.C.	<i>Syssitia</i> : ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell'Agorà ateniese	133	N.S. 2, 1995
Monaco M.C.	<i>Risposta alla recensione di</i> A.M. D'Onofrio, in <i>AIONArchStAnt</i> n.s. 8, 2001.	315	N.S. 9-10, 2002-2003
Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103	XII, 1990
Morel J-P.	<i>Recensione a:</i> Società Romana e produzione schiavistica, Roma-Bari 1981	193	IV, 1982
Moretti Giani S.	Il Petriolo - Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169	N.S. 5, 1998
Mossé C.	Ithaque ou la naissance de la cité	7	II, 1980
Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le fonctionnement de la vie politique à Athènes	9	VII, 1985
Murray O.	La legge soloniana sulla <i>hybris</i>	117	IX, 1987
Murray O.	Death and the Symposium	239	X, 1988
Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek symposion	47	N.S. 1, 1994

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91	N.S. 6, 1999
Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181	N.S. 7, 2000
Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277	XIV, 1992
Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποιία	19	VII, 1985
Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127	IX, 1987
Napolitano M.L.	Recensione a: <i>Héraclès, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives</i> , Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles - Rome 1992	345	XV, 1993
Napolitano M.L.	Recensione a: A. Debiasi, <i>L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente</i> , Roma 2004	349	N.S. 13-14, 2006-2007
Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197	N.S. 7, 2000
Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149	N.S. 1, 1994
Noel D.	Les Grandes Dionysies	69	N.S. 4, 1997
Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di <i>Plestia</i>	69	N.S. 11-12, 2004-2005
Pacciani E. - Sonogo F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Su un gruppo di focoli etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77	XIV, 1992
Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109	XV, 1993
Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173	N.S. 5, 1998
Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129	XIII, 1991
Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1	IV, 1982
Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251	VI, 1984
Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1	IX, 1987
Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201	N.S. 7, 2000
Parma A.	<i>Severus</i> . Un misconosciuto vescovo di <i>Allifae</i> : sulle tormentate vicende dell'edizione di <i>CIL IX</i> , 2332	101	N.S. 11-12, 2004-2005
Pellegrino C.	Continuità / discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35	N.S. 6, 1999
Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167	N.S. 11-12, 2004-2005
Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197	IX, 1987
Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35	XIV, 1992
Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59	XV, 1993
Pesando F.	Un tempio della <i>Magna Mater</i> sull'acropoli di Cuma?	163	N.S. 7, 2000
Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85	N.S. 8, 2001
Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221	N.S. 9-10, 2002-2003
Pocetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183	XIV, 1992
Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49	N.S. 7, 2000
Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55	IX, 1987
Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	<i>Semata e Naiskoi</i> nella ceramica italiota	181	X, 1988
Prata E.	Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica.	145	N.S. 13-14, 2006-2007

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137	VII, 1985
Prisco G.	Recensione a: Ch. Riebesell, <i>Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte</i> , Weinheim 1989	283	XIII, 1991
Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113	II, 1980
Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115	XIII, 1991
Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57	N.S. 5, 1998
Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9	XIII, 1991
Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85	XV, 1993
Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69	N.S. 1, 1994
Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209	N.S. 7, 2000
Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271	N.S. 9-10, 2002-2003
Ritti T.	Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	283	N.S. 13-14, 2006-2007
Rix H.	Etrusco <i>kanna</i> "canapa"	95	N.S. 9-10, 2002-2003
Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossements d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119	XV, 1993
Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35	N.S. 4, 1997
Rosafo P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237	XIII, 1991
Roselli A.	Breve storia del silfo	11	N.S. 8, 2001
Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225	N.S. 11-12, 2004-2005
Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203	X, 1988
Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289	XV, 1993
Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im <i>Heraion</i> am Sele	29	N.S. 11-12, 2004-2005
Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell' <i>Athenaion</i> di Punta della Campanella	201	XIV, 1992
Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217	XI, 1989
Sacco G.	Tuticus	177	XII, 1990
Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85	N.S. 11-12, 2004-2005
Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323	XV, 1993
Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245	N.S. 11-12, 2004-2005
Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95	XIV, 1992
Savino E.	La datazione del cap. 168 del <i>De mirabilibus auscultationibus</i> e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231	XIII, 1991
Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173	N.S. 4, 1997
Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41	II, 1980
Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117	VI, 1984
Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. <i>Sitesis, trophè, misthos</i> : réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55	II, 1980
Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151	X, 1988
Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe d'orion	1	I, 1979

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141	N.S. 9-10, 2002-2003
Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21	N.S. 8, 2001
Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19	X, 1988
Snodgrass A.M.	The Euboeans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87	N.S. 1, 1994
Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, imaginaire, histoire	145	IX, 1987
Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259	X, 1988
Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105	XIV, 1992
Svenbro J.	L'épithète de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63	X, 1988
Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: <i>La parola, l'immagine, la tomba</i>	13	X, 1988
Taddei M.	<i>Recensione a:</i> J. Boardman, <i>The diffusion of classical art in antiquity</i> , London etc., 1994	179	N.S. 3, 1996
Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9	N.S. 6, 1999
Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239	XII, 1990
Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9	IX, 1987
Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41	VIII, 1986
Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277	VI, 1984
Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117	N.S. 1, 1994
Tortoriello A.	Gli <i>adlecti inter patricos</i> di Claudio	183	N.S. 8, 2001
Tortoriello A.	Dedica da Liternum a Cesare Salonino del 258-260	307	N.S. 9-10, 2002-2003
Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45	XIV, 1992
Tronchetti C.	<i>Recensione a:</i> G. Ugas - R. Zucca, <i>Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)</i> , Cagliari 1984	209	VII, 1985
Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9	N.S. 4, 1997
Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes	97	IV, 1982
Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafa greca e latina del Nordafrica	153	I, 1979
Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245	VIII, 1986
Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43	N.S. 7, 2000
Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105	N.S. 4, 1997
Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95	I, 1979
Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245	XV, 1993
Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263	N.S.11-12, 2004-2005
Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197	N.S. 13-14, 2006-2007
Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109	N.S. 6, 1999
Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1	II, 1980
Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13	N.S. 6, 1999

INDICE DEI QUADERNI DI AION Archeologia e Storia Antica 1 (1980) - 16 (2006)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO
Quad. 1, 1980	Bailo Modesti G.	<i>Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli</i>
Quad. 2, 1985	Bernabò Brea L.	<i>Gli Eoli e l'inizio dell'Età del Bronzo nelle isole Eolie e nell'Italia Meridionale - Archeologia e leggende.</i>
Quad. 3, 1986	De Caro S.	<i>Saggi nell'area del tempio di Apollo a Pompei - Scavi stratigrafici di A. Maiuri nel 1931-32 e 1942-43</i>
Quad. 4, 1987	D'onofrio A.M. - d'Agostino B.	<i>Ricerche Archeologiche a Napoli. Lo scavo in largo S. Aniello (1982-1983)</i>
Quad. 5, 1988	d'Agostino B. - Gastaldi P.	<i>Pontecagnano. II. La necropoli del Picentino. 1. Le tombe della Prima Età del Ferro</i>
Quad. 6, 1990	Cerchiai L.	<i>Le officine etrusco-corinzie di Pontecagnano</i>
Quad. 7, 1991	Bragantini I.	<i>Ricerche archeologiche a Napoli. Lo scavo di Palazzo Corigliano</i>
Quad. 8, 1992	De Natale S.	<i>Pontecagnano II. La necropoli di S. Antonio: Prop. ECI - 2. Tombe della Prima Età del Ferro</i>
Quad. 9, 1995	Serritella A.	<i>Pontecagnano. II.3. Le nuove aree di necropoli del IV e del III sec. a.C.</i>
Quad. 10, 1998	Gastaldi P.	<i>Pontecagnano. II.4. La necropoli del Pagliarone.</i>
Quad. 11, 1998	Bailo Modesti G. - Salerno A.	<i>Pontecagnano. II.5. La necropoli eneolitica. L'età del Rame in Campania nel villaggio dei morti</i>
Quad. 12, 1998	Bats M. - d'Agostino B.	<i>Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente. Atti del Convegno di Napoli 1996</i>
Quad. 13, 2001	Cinquantaquattro T.	<i>Pontecagnano. II.6. L'agro Picentino e la necropoli di località Casella</i>
Quad. 14, 2002	d'Agostino B. - D'Andrea A.	<i>Cuma. Nuove forme di intervento per lo studio del sito antico</i>
Quad. 15, 2005	d'Agostino B. - Fratta F. - Malpede V.	<i>Cuma. Le fortificazioni. 1. Lo scavo 1994-2002</i>
Quad. 16, 2006	Cuozzo M. - d'Agostino B. - Del Verme L.	<i>Cuma. Le fortificazioni. 2. I materiali dai terrapieni arcaici</i>

